

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I-II-XIV Camera e 1 ^a -2 ^a -14 ^a Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	15
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	21
FINANZE (VI)	»	22
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	37
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	44
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	50
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	58
AFFARI SOCIALI (XII)	»	64
AGRICOLTURA (XIII)	»	71

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Scelta Civica verso Cittadini per l'Italia-MAIE: (SCCI-MAIE); Civici e Innovatori (CI); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera-Possibile: Misto-AL-P; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri: Misto-FARE! - Pri; Misto-Movimento PPA-Moderati: Misto-M.PPA-Mod.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	<i>Pag.</i>	72
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	84
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCO- GLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE	»	86
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILI- TARE EMANUELE SCIERI	»	88
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	89

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),
II (Giustizia)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)
della Camera dei deputati
e 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato
e della Pubblica Amministrazione),
2^a (Giustizia)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea)
del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per l'unione della sicurezza, Julian King, sulle iniziative adottate dalla Commissione europea in materia di lotta al terrorismo e sicurezza
(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione) .. 3

AUDIZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente della I Commissione della Camera dei deputati Andrea MAZZIOTTI DI CELSO.

La seduta comincia alle 15.10.

Audizione del Commissario europeo per l'unione della sicurezza, Julian King, sulle iniziative adottate dalla Commissione europea in materia di lotta al terrorismo e sicurezza.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Julian KING, *Commissario europeo per l'unione della sicurezza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Davide MATTIELLO (DP), Stefano DAMBRUOSO (CI), Gea SCHIRÒ (PD), Roberta AGOSTINI (PD) e Anna FINOCCHIARO, *presidente della 1^a Commissione del Senato della Repubblica*, intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni.

Julian KING, *Commissario europeo per l'unione della sicurezza*, risponde ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ringrazia il Commissario europeo, Julian King e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

**X (Attività produttive, commercio e turismo)
e XI (Lavoro pubblico e privato)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 20 ottobre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.35 alle 13.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	5
Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	5
Modifiche alla legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di indennità spettante ai membri del Parlamento. Testo unificato C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli e C. 2354 Lombardi (<i>Seguito dell'esame – Revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli</i>)	6
Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano. C. 56 cost. Alfreider (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	13
Modifica all'articolo 75 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di decadenza dai benefici in caso di dichiarazioni non veritiere. C. 3824 Misiani (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale. C. 3113 Nesci (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici, il sottosegretario di Stato agli affari regionali, Gianclaudio Bressa, e il sottosegretario di Stato per l'interno, Domenico Manzione.

La seduta comincia alle 10.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, presidente, comunica che è stata avanzata la

richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Nuovo testo C. 1658 Zampa.

(*Seguito esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'11 ottobre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, presidente, dà conto delle sostituzioni. Comu-

nica che sono pervenuti i pareri favorevoli della Commissione Giustizia, della Commissione Affari esteri e comunitari, della Commissione Lavoro pubblico e privato, della Commissione Affari sociali, della Commissione Politiche dell'Unione europea e il parere favorevole con osservazioni della Commissione Cultura, scienza e istruzione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Barbara POLLASTRINI (PD), *relatrice*, ritiene che le osservazioni contenute nei pareri espressi dalle Commissioni possano costituire utili elementi di riflessione per l'esame del provvedimento in Assemblea.

Formula, quindi, la seguente proposta di coordinamento del testo: « All'articolo 5, capoverso Art. 19-*bis*, comma 8, le parole: « la perizia » sono sostituite dalle seguenti: « l'accertamento socio-sanitario »; all'articolo 11, comma 1, primo periodo, la parola: « anche » è soppressa ».

La Commissione approva la proposta di coordinamento del testo formulata dalla relatrice. Delibera di conferire alla relatrice, deputata Barbara Pollastrini, il mandato di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove per l'esame in Assemblea, sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Modifiche alla legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di indennità spettante ai membri del Parlamento.

Testo unificato C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli e C. 2354 Lombardi.

(Seguito dell'esame – Revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 ottobre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che la Commissione ha avviato, nella seduta antimeridiana di martedì 18 ottobre, l'esame delle proposte emendative presentate. L'esame è proseguito nella seduta notturna convocata nella medesima giornata con interventi sul complesso degli emendamenti. Successivamente, nella giornata di mercoledì 19 ottobre, la relatrice ha presentato un proprio emendamento sostitutivo degli articoli da 1 a 6 del testo unificato. All'emendamento della relatrice sono stati presentati subemendamenti.

Nel corso della seduta di ieri, mercoledì 19 ottobre, in considerazione dell'elevato numero degli iscritti a parlare sul complesso degli emendamenti, ha ritenuto necessario convocare un ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione, per organizzare il seguito dell'esame del provvedimento.

Comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto, con la maggioranza prevista dall'articolo 24, comma 2, del Regolamento, che non sussistano le condizioni per procedere alla discussione e alla votazione degli emendamenti presentati al testo unificato delle proposte di legge in titolo, iscritte nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 24 ottobre.

Avverte pertanto che riferirà all'Assemblea, nel corso della discussione sulle linee generali, sull'esito dei lavori della Commissione e sulle ragioni per le quali non si è potuto procedere all'esame degli emendamenti e al conferimento del mandato al relatore.

Roberta LOMBARDI (M5S), prende atto dell'insuccesso del tentativo fatto con la presentazione del suo emendamento che riduceva il testo a due soli articoli, al fine di semplificare la discussione e permettere alla Commissione di proseguire l'esame del provvedimento. Preso atto, quindi, degli esiti della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi e in considerazione del fatto che la proposta di legge a sua prima firma è iscritta nel calendario dei lavori dell'As-

semblea nella quota riservata ai gruppi di opposizione, chiede, a nome del suo gruppo, la revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ritiene che la proposta di disabbinamento avanzata dal gruppo del Movimento 5 Stelle possa essere accolta. Infatti, a seguito delle valutazioni fatte dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, in ordine all'assenza delle condizioni per concludere l'esame in sede referente con la votazione del mandato al relatore, sono venute meno tutte le scelte istruttorie compiute in Commissione e in particolare quella relativa all'adozione del testo unificato come base.

Pertanto, a seguito della richiesta avanzata dal gruppo del Movimento 5 Stelle, dispone la revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli.

Emanuele FIANO (PD) chiede se, in base a quanto appena comunicato dal presidente, debba ritenersi superata la delimitazione del perimetro di esame deliberata in precedenza dalla Commissione.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ribadisce che tutte le scelte istruttorie compiute in Commissione sono venute meno e tra queste è da considerarsi senz'altro ricompresa la delimitazione dell'ambito di esame dei provvedimenti da parte della Commissione, deliberata nella seduta del 6 ottobre 2016. Comunica, quindi, che riferirà all'Assemblea sull'esito dei lavori della Commissione.

Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano.

C. 56 cost. Alfreider.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che il relatore ha presentato l'emendamento 7.3 (*vedi allegato*) e che il termine per la presentazione di subemendamenti è scaduto lo scorso martedì 18 ottobre. Avverte che non sono stati presentati subemendamenti.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL), osserva che il gruppo linguistico dei ladini delle Dolomiti a ragione si sente trascurato – dire discriminato è una esagerazione – dallo Statuto di autonomia. I padri dello Statuto, semplicemente non avevano pensato ai ladini. Ad onore della verità va però detto, che pure i ladini stessi all'epoca non coltivavano quel senso di gruppo, quell'autostima che li contraddistingue oggi. La rinascita dell'autocoscienza dei ladini e la presa di coscienza per i diritti a loro preclusi è datata infatti a trentacinque anni fa. Con questo provvedimento, si arriva a rimediare ad una dimenticanza, ma sottolinea che l'accelerazione che ha avuto il progetto di legge, presentato già nelle passate legislature, avviene al momento meno felice. Al Consiglio provinciale di Bolzano e a quello di Trento, da qualche mese sono istituite per legge rispettivamente una Convenzione e una Consulta che in forma tutta nuova, definita partecipativa, stanno elaborando l'assetto per la revisione dell'intero Statuto di autonomia. È stata una promessa elettorale ed è scritto nel programma di governo provinciale che la revisione dello Statuto di autonomia va fatta in un modo nuovo, in un processo partecipativo, in collaborazione solidale tra le due province autonome. Rileva che sussiste un'altra ragione per restare perplessi di fronte al modo di procedere scelto per l'esame di questo provvedimento. Il 16-17 luglio, sul passo Sella, montagna simbolo dell'unità dei ladini, la « Union generale » ha festeggiato la settantesima ricorrenza della sua fondazione rinnovando la rivendicazione di una maggior unità politica fra tutti i ladini. In quell'occasione è stato approvato un *Memorandum*, rivolto a tutti i parlamentari eletti nella Regione in cui si chiede di investire in modo unitario della questione

ladina i due organismi provinciali di revisione dello Statuto di Autonomia, la Convenzione a Bolzano e la Consulta a Trento. C'è inoltre l'esplicito intento di riunire i ladini delle cinque valli dolomitiche, iniziando da un maggior coordinamento delle norme e delle istituzioni a tutela della lingua e della cultura ladina. È quindi a suo avviso una contraddizione far prendere sul serio ai cittadini, anche ladini, la messa in moto di un processo partecipativo di riforma dello Statuto, mentre in contemporanea il Parlamento procede per fatti compiuti e a favore dei ladini della sola Provincia di Bolzano. È, come minimo, un comportamento irrispettoso ed intempestivo. C'è, a suo avviso, un'altra più grave e sostanziosa intemperatività. Con questo provvedimento si cerca di portare il gruppo linguistico ladino al rango degli altri due gruppi e dello stesso Statuto. È cosa comprensibile, ma anche miope. Lo Statuto è del 1972 e oggi tutti ne riconoscono i difetti e il bisogno di revisione. Di fatto è ciò che attualmente si sta tentando sia con la riforma della Costituzione della Repubblica sia con la riforma dello Statuto di autonomia nell'ambito della Convenzione a Bolzano e della Consulta a Trento. Con il provvedimento all'esame della Commissione si riporta il gruppo ladino su una logica delle parcellazioni etniche delle origini dell'autonomia che a tedeschi e italiani va stretta già da tanto. Per paradosso, con questa legge costituzionale si recupera un errore che quarantacinque anni fa i padri dell'autonomia si erano dimenticati di compiere. Ciò al suo gruppo non sembra un progresso, dato che si sarebbe preferito che l'equiparazione ladina si facesse nell'ambito della generale revisione statutaria, possibilmente per tutti i ladini delle Dolomiti, non solo per quelli della Provincia di Bolzano, in modo trasparente e partecipativo, così come concordato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo

premissivo Fraccaro 01.01, qualora riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sugli articoli premissivi Fraccaro 01.02 e 01.03. Esprime parere favorevole sull'articolo premissivo Fraccaro 01.04. Invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sugli articoli premissivi Fraccaro 01.06, 01.07 e 01.08, sugli emendamenti Biancofiore 1.5, Fraccaro 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA, desidera precisare che, trattandosi di un provvedimento di carattere costituzionale che investe il Parlamento e i Consigli della Regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano, su tutti gli emendamenti il Governo si rimette alle valutazioni del relatore e alle decisioni della Commissione.

Riccardo FRACCARO (M5S) riformula il suo articolo premissivo 01.01 nei termini indicati dal relatore.

La Commissione approva l'articolo premissivo Fraccaro 01.01 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

Riccardo FRACCARO (M5S) illustra l'articolo premissivo 01.02, a sua prima firma, la cui finalità è quella di estendere anche ai Consigli provinciali le tutele delle minoranze linguistiche già previste per i Consigli regionali.

Non comprende, quindi, quali siano le ragioni che hanno indotto il relatore a formulare un parere contrario ed insiste, pertanto, per la votazione dell'articolo aggiuntivo.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Fraccaro 01.02.

Riccardo FRACCARO (M5S) illustra l'articolo premissivo 01.03, di cui è il primo firmatario per richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di prevedere la tutela della minoranza linguistica ladina anche durante la delicata

fase dello scioglimento del Consiglio regionale.

Considerata la delicatezza di tale fase, chiede al relatore di rivedere il proprio parere al fine di consentire la tutela della minoranza linguistica ladina anche in un momento di particolare difficoltà della vita politica dell'ente locale.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, ribadisce di non condividere i contenuti della proposta emendativa del collega Fraccaro che comporta un aumento del numero dei membri dell'organo di amministrazione straordinaria da tre a sette.

Ritiene che l'attuale composizione sia in grado di assicurare la tutela della minoranza ladina e, pertanto, mantiene il proprio parere.

Riccardo FRACCARO (M5S) insiste sulla votazione della propria proposta emendativa.

Daniel ALFREIDER (Misto-Min.Ling.) osserva che nella provincia autonoma di Trento la tutela della minoranza linguistica ladina richiede un approccio diverso da quello necessario nella provincia autonoma di Bolzano.

Ribadisce, quindi, la finalità della propria iniziativa legislativa, volta a togliere una discriminazione esistente nello Statuto autonomo del 1972.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Fraccaro 01.03.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, osserva che il parere favorevole sull'articolo premissivo Fraccaro 01.04 nasce dal fatto che l'emendamento supera l'attuale impossibilità per i consiglieri rappresentanti di minoranze linguistiche di richiedere la convocazione dei consigli per questioni riguardanti le medesime minoranze linguistiche.

Riccardo FRACCARO (M5S) ringrazia il relatore e sottolinea che il suo emendamento punta a superare criticità verificatesi anche recentemente in casi di vio-

lazione dei diritti delle minoranze linguistiche, senza appunto la possibilità per i consiglieri rappresentanti di tali minoranze di attivare la convocazione delle Assemblee di cui fanno parte.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo premissivo Fraccaro 01.04 (*vedi allegato*) e respinge gli articoli premissivi Fraccaro 01.06, 01.07 e 01.08

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Biancofiore 1.5: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Riccardo FRACCARO (M5S) illustra il suo emendamento 1.1 volto a garantire la promozione delle minoranze linguistiche, assegnandone la relativa delega a un assessore che le rappresenta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Fraccaro 1.1, 1.2, 1.3 e 1.4.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Biancofiore 2.1.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Biancofiore 2.1: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Biancofiore 4.1.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Biancofiore 4.1: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 5.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sugli emendamenti Biancofiore 5.2, Fraccaro 5.1 e Biancofiore 5.3.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Biancofiore 5.2: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Riccardo FRACCARO (M5S) illustra l'emendamento 5.1, a sua prima firma, evidenziando l'importanza della modifica che questo introduce, da lui considerata condizione irrinunciabile per l'espressione di un suo voto favorevole sul provvedimento.

Si dichiara, quindi, stupito per il parere contrario espresso dal relatore e sottolinea come la nomina dei giudici amministrativi da parte dei consigli provinciali prevista nello Statuto del 1972 sia percepita come un *vulnus* allo stato di diritto. La nomina attraverso il superamento di un concorso pubblico consentirebbe, invece, di rispettare il principio della separazione dei poteri ed assicurerebbe, inoltre, l'imparzialità e la terzietà del giudice, nonché il rispetto degli altri principi costituzionali.

Invita, quindi, a votare a favore dell'emendamento dalla cui approvazione deriverebbe un testo notevolmente migliorato.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL) evidenzia come in questo caso si manifestino i difetti originari dello Statuto di autonomia e osserva come sul punto sollevato dall'emendamento 5.1 ci sia ampio consenso ed appare pacifico che sarà superato nella revisione completa dello Statuto medesimo.

Domenico MENORELLO (CI) condivide le ragioni addotte dal deputato Fraccaro. Se è vero che il provvedimento mira ad ampliare la tutela della minoranza linguistica ladina nella provincia di Bolzano – minoranza non così tutelata in altre Regioni – è anche vero che si può porre mano ad altre anomalie, come è appunto la modalità di composizione della sezione di Bolzano del TAR del Trentino Alto

Adige. Dichiara il suo voto favorevole sull'emendamento 1.5.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA fa notare che le minoranze linguistiche sono in tutto il territorio italiano tutelate dalla legge n. 482 del 1999.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, sottolinea come nelle proposte di legge di rango costituzionale il consenso debba essere riferito ad un impianto complessivo del provvedimento e non ad una singola materia.

Ciò premesso, evidenzia che la questione della composizione dei giudici amministrativi è avvertita dalle province autonome come un tema particolarmente qualificante sul quale il provvedimento non intende intervenire se non per estendere anche alla minoranza ladina una norma già prevista nello Statuto autonomo del 1972 per la minoranza di lingua tedesca. Si tratta, peraltro, di una modifica sulla quale è stato acquisito il consenso del consiglio regionale e dei consigli provinciali.

Ricorda, quindi, che in Trentino Alto Adige si è costituito l'organismo che sta ridiscutendo lo Statuto e ritiene che quella sia la sede più opportuna nella quale si potrà cambiare l'impostazione complessiva di questa norma prevedendo, se così si vorrà, la nomina dei giudici amministrativi attraverso concorso pubblico.

Considera, tuttavia, importante che il provvedimento possa essere approvato con la più ampia maggioranza possibile e per tale ragione si dichiara disponibile a espungere il tema della composizione dei giudici amministrativi per affrontarlo in maniera più appropriata in un'altra iniziativa legislativa o in un altro contesto.

Sottolinea che le considerazioni da lui svolte potrebbero riferirsi anche all'articolo 6 della proposta di legge, che riguarda la composizione della sezione del Consiglio di Stato.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA ritiene che il relatore abbia ben inquadrato la questione e osserva che, a suo

giudizio, le disposizioni dell'articolo 5 non sono decisive per la tutela della minoranza linguistica ladina. Sottolinea, altresì, come la questione della giustizia amministrativa nella Regione Trentino Alto Adige sia estremamente complessa e problematica.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, manifesta la propria disponibilità a presentare in Assemblea un emendamento soppressivo dell'articolo 5. Chiede, quindi, al deputato Fraccaro di ritirare l'emendamento 5.1, impegnandosi a dare conto nella relazione che svolgerà in Assemblea del dibattito svolto in Commissione sul tema.

Riccardo FRACCARO (M5S), richiamandosi ai ragionamenti da lui fatti durante l'illustrazione dell'emendamento, dichiara di non poter ritirare la proposta emendativa ed invita il relatore a rivedere il proprio parere e la Commissione a votare a favore dell'emendamento 5.1.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, dichiara di mantenere l'orientamento in precedenza espresso.

La Commissione respinge l'emendamento Fraccaro 5.1

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Biancofiore 5.3: s'intende che vi abbiano rinunciato.

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 6.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Fraccaro 6.01, qualora riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Riccardo FRACCARO (M5S) riformula il suo articolo aggiuntivo 6.01 nei termini indicati dal relatore.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Fraccaro 6.01 (*nuova formulazione*) (*vedi allegato*).

La Commissione passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Sisto 7.2, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7.3. Invita al ritiro, altrimenti esprime parere contrario, sull'emendamento Fraccaro 7.1.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Sisto 7.2: s'intende che vi abbiano rinunciato.

Francesco SANNA (PD), *relatore*, illustra il proprio emendamento 7.3, interamente sostitutivo dell'articolo 7, che recepisce l'osservazione espressa nel parere formulato dal Consiglio regionale del Trentino Alto Adige sulla proposta di legge costituzionale, reintroducendo la nomina di due membri della Commissione paritetica in capo al Consiglio regionale stesso.

La Commissione approva l'emendamento 7.3 del relatore (*vedi allegato*).

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che l'emendamento Fraccaro 7.1 risulta precluso in seguito all'approvazione dell'emendamento 7.3 del relatore.

Avverte che il testo risultante dall'esame delle proposte emendative sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del prescritto parere. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 75 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di decadenza dai benefici in caso di dichiarazioni non veritiere.

C. 3824 Misiani.

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 luglio 2016.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame preliminare. Avverte che nella riunione odierna dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sarà fissato il termine per la presentazione di proposte emendative. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale.
C. 3113 Nesci.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 13 ottobre 2016.

Il sottosegretario Gianclaudio BRESSA assicura che nel corso della prossima settimana sarà trasmessa la relazione tecnica richiesta dalla Commissione.

Dalila NESCI (M5S), *relatrice*, nel ringraziare il rappresentante del Governo, si augura che l'esame del provvedimento possa senz'altro continuare la settimana prossima.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 20 ottobre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.55 alle 12.05.

ALLEGATO

**Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano.
C. 56 cost. Alfreider.**

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Premettere il seguente articolo:

ART. 01.

(Modifiche all'articolo 27 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Regione).

1. All'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo il primo comma è inserito il seguente: « Possono svolgersi sessioni straordinarie riguardanti i diritti della minoranza linguistica ladina, del gruppo linguistico dei mocheni e del gruppo linguistico dei cimbri. ».

01. 01 (Nuova formulazione). Fraccaro, Dieni, Cecconi, Cozzolino, Dadone, D'Ambrosio, Nuti, Toninelli.

Premettere il seguente articolo:

ART. 01.

(Modifiche all'articolo 34 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Regione).

1. All'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972,

n. 670, al primo comma, dopo le parole « o del presidente di questa, » sono aggiunte le seguenti « a richiesta unanime dei consiglieri appartenenti al gruppo linguistico ladino per questioni che riguardano i diritti delle minoranze linguistiche ».

01. 04. Fraccaro, Dieni, Cecconi, Cozzolino, Dadone, D'Ambrosio, Nuti, Toninelli.

ART. 6.

Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:

ART. 6-bis.

(Modifiche all'articolo 101 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, in materia di Organi della Provincia).

1. All'articolo 101 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, dopo il primo comma è aggiunto il seguente: « Nella provincia di Bolzano le amministrazioni pubbliche devono usare, nei riguardi dei cittadini di lingua tedesca e di lingua ladina e nei territori dove sono insediati i gruppi linguistici tedesco e ladino, anche la toponomastica tedesca e ladina, se la legge provinciale ne abbia accertata l'esistenza ed approvata la dizione ».

6. 01 (Nuova formulazione). Fraccaro, Dieni, Cecconi, Cozzolino, Dadone, D'Ambrosio, Nuti, Toninelli.

ART. 7.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 7.

1. All'articolo 107 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma, secondo periodo, sono aggiunte infine le seguenti parole: « o ladino »;

b) al secondo comma, il secondo periodo è sostituito dai seguenti:

« Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino. ».

7. 3. Il Relatore.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671-*bis* Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Audizione di Andrea Perini, professore associato di diritto penale commerciale presso l'Università degli studi di Torino, e di Nicola Alessandri, docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università degli studi di Bologna (*Svolgimento e conclusione*) 15

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09820 Turco: Sulla nomina del curatore fallimentare della società Open Plan Holding . 16

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 17

5-09819 Ferraresi: Sulle condizioni di lavoro degli agenti della polizia penitenziaria del carcere di Parma 16

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 19

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 20 ottobre 2016. – Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO.

La seduta comincia alle 13.45.

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671-*bis* Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Audizione di Andrea Perini, professore associato di diritto penale commerciale presso l'Università degli studi di Torino, e di Nicola Alessandri, docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università degli studi di Bologna.

(Svolgimento e conclusione).

Franco VAZIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Andrea PERINI, *professore associato di diritto penale commerciale presso l'Università degli studi di Torino*, e Nicola ALESSANDRI, *docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università degli studi di Bologna*.

Interviene per porre quesiti e formulare osservazioni la deputata Sofia AMODIO (PD).

Rispondono ai quesiti posti Andrea PERINI, *professore associato di diritto penale commerciale presso l'Università degli studi*

di Torino, e Nicola ALESSANDRI, docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università degli studi di Bologna.

Franco VAZIO, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 ottobre 2016. – Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. – Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Gennaro Migliore.

La seduta comincia alle 14.40.

5-09820 Turco: Sulla nomina del curatore fallimentare della società Open Plan Holding.

Tancredi TURCO (Misto-AL-P) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tancredi TURCO (Misto-AL-P), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta resa, si dichiara, tuttavia, solo parzialmente soddisfatto dalla stessa, in quanto, a suo avviso, il Ministro della giustizia dovrebbe intervenire in modo più stringente sulla vicenda, anche al fine di evitare il ripetersi di casi analoghi in futuro. Nell'auspicare che l'Esecutivo rimedi prontamente a tale grave situazione, rinnova il suo impegno nel continuare a monitorare le iniziative del Governo su tale questione.

5-09819 Ferraresi: Sulle condizioni di lavoro degli agenti della polizia penitenziaria del carcere di Parma.

Vittorio FERRARESI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vittorio FERRARESI (M5S), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta, si dichiara solo parzialmente soddisfatto della stessa. Al riguardo, si riserva di verificare l'effettiva attuazione delle iniziative cui ha appena fatto riferimento il sottosegretario Migliore, che dovranno trovare puntuale riscontro nella realtà dei fatti. Quanto alla questione relativa alla grave carenza di organico del carcere di Parma, auspica che il Governo adotti, quanto prima, le misure necessarie a risolvere tale grave problematica. Relativamente alla questione concernente l'allocazione di detenuti con patologie gravi in sezioni non predisposte ad assicurare loro un'adeguata assistenza sanitaria, ritiene che tale situazione, che presenta caratteristiche di assoluta urgenza, sia del tutto ingiustificabile e richieda rapide risposte da parte dell'Esecutivo. A tale proposito, segnala un recente caso di contagio di TBC ai danni di un rappresentante delle forze dell'ordine. Circa il nuovo modello di vigilanza dinamica, in corso di introduzione, osserva come lo stesso, adottato senza tenere in debito conto le caratteristiche specifiche di ciascun istituto penitenziario, sovente abbia presentato profili di criticità sul piano della sicurezza e anomalie di funzionamento (si pensi ai casi di evasione di recente verificatisi). Manifesta perplessità, infine, circa gli elementi informativi forniti dal rappresentante del Governo sulla fornitura delle uniformi di servizio, cui, a quanto gli risulta, starebbe provvedendo direttamente il personale dell'istituto parmense, anziché l'amministrazione penitenziaria.

Franco VAZIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione prevista all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

**5-09820 Turco: Sulla nomina del curatore fallimentare della società
Open Plan Holding.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo all'interrogante riferendo innanzitutto elementi di informazione acquisiti presso il Tribunale di Arezzo in merito alla procedura fallimentare aperta nei confronti della Open Plan Holding s.r.l., con sentenza depositata il 10 ottobre 2016, a seguito della risoluzione, contestualmente dichiarata, del concordato preventivo presentato dalla medesima società in data 21 settembre 2012.

Con nota trasmessa in data odierna, il Presidente del Tribunale ha rappresentato che, con la sentenza in precedenza indicata, sono stati nominati curatori fallimentari il dott. Giovanni Grazzini, la dot.ssa Roberta Ricci ed il dott. Giovanni Batacchi, rispettivamente già nominati liquidatore giudiziale e commissari giudiziali nella procedura di concordato preventivo.

La nomina dei curatori è stata unicamente determinata, secondo l'Ufficio giudiziario in parola, dalla necessità di non disperdere il patrimonio di conoscenze già acquisito dai medesimi nella fase concordataria e di pervenire celermente, in sede fallimentare, al completamento dell'attività di liquidazione, nonché secondo una prassi giudiziaria consolidata.

Il Presidente ha, inoltre, rappresentato che il dott. Grazzini, nell'accettare la carica di curatore, non ha segnalato alcun profilo di incompatibilità a ricoprire l'ufficio, né dalla procedura concorsuale si evincevano elementi di criticità sul suo operato di liquidatore. Né alcuna segnalazione era pervenuta al Tribunale da parte delle competenti autorità riguardo ad eventuali pendenze penali o provvedimenti sanzionatori a carico del predetto,

in relazione al ruolo di componente del consiglio di amministrazione ricoperto presso la Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio.

Venendo ai profili normativi sui cui verte il quesito dell'interrogante, rappresento che l'articolo 28 della legge fallimentare prevede un elenco tassativo delle cause di incapacità speciali a rivestire l'incarico di curatore, che è stato reso più rigoroso con il decreto-legge n. 83 del 2015, prevedendo che l'incapacità speciale alla nomina riguarda anche colui che ha concorso al dissesto dell'impresa, indipendentemente dal tempo trascorso dal momento in cui le condotte di concorso sono state poste in essere.

Con riferimento al medesimo decreto-legge, evidenzio, peraltro, che lo stesso conteneva una causa di incompatibilità alla nomina a curatore fallimentare del professionista già nominato, in relazione alla medesima impresa, commissario giudiziale in sede di concordato preventivo, nel caso di successione tra procedure concorsuali.

La disposizione è stata soppressa, in fase di conversione del decreto-legge, dalla Commissione giustizia della Camera in sede referente, la quale ha ritenuto più efficace la regola attualmente vigente che rimette al giudice il compito di valutare se sia più conveniente non disperdere il *know-how* dallo stesso acquisito in sede concordataria.

Infine, si rappresenta che nel disegno di legge C. 3671-*bis*, recante la « Delega al governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza », si prevede, all'articolo 2, comma 1, lettera n), il criterio direttivo relativo all'istituzione,

presso il Ministero della giustizia, di un albo dei soggetti destinati a svolgere, su incarico del tribunale, funzioni di gestione o di controllo nell'ambito delle procedure concorsuali, con indicazione dei requisiti di professionalità, indipendenza ed esperienza richiesti per l'iscrizione.

In sede di esercizio di tale delega, verrà pertanto operata ogni più attenta valutazione in merito all'opportunità di introdurre cause ostative alla nomina a curatore fallimentare ulteriori rispetto a quelle previste dalla disciplina attualmente vigente.

ALLEGATO 2

5-09819 Ferraresi: Sulle condizioni di lavoro degli agenti della polizia penitenziaria del carcere di Parma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto ispettivo in esame, gli On.li interroganti segnalano alcune criticità che affliggono l'istituto penitenziario di Parma.

La presenza di un numero elevato di detenuti affetti da gravi patologie presso la Struttura Assistenza Intensificata (SAI) deriva dal fatto che non tutti gli istituti penitenziari dispongono di tali strutture, essendo solo 13 su tutto il territorio nazionale. L'istituto di Parma, in particolare, è dotato di un reparto SAI (ex CDT), destinato ad accogliere anche i detenuti sottoposti al regime speciale dell'articolo 41-*bis* e quelli inseriti nei circuiti di Alta Sicurezza, rispondendo, al contempo, all'esigenza di sicurezza, legata alla gestione dei detenuti ad alto rischio, e di efficiente assistenza sanitaria, grazie alla presenza di specialisti e di attrezzature mediche di alto livello.

Tali peculiarità comportano, naturalmente, una concentrazione di soggetti con problemi fisici anche gravi, spesso afflitti da difficoltà deambulatorie. Preme, tuttavia, rilevare che il ricovero presso il SAI avviene solo su precisa indicazione del sanitario e non è rimesso a scelte discrezionali dell'amministrazione.

Quanto alla carenza di personale, secondo quanto comunicato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, la percentuale di scopertura dell'istituto di Parma è pari al 14 per cento, risultando presenti 396 unità di personale di Polizia Penitenziaria, con una carenza di 64 unità, tenuto complessivamente conto di quello assegnato ai reparti detentivi, al locale Nucleo Traduzioni e Piantonamenti ed al Gruppo Operativo Mobile (GOM).

Per far fronte a tale situazione, il DAP ha assegnato nel 2016 all'istituto di Parma 73.170 ore di lavoro straordinario, pari a circa 50 unità di personale.

L'Istituto sarà certamente tenuto in debita considerazione in occasione della prossima ripartizione di personale, anche in considerazione della recente ripresa dei lavori di costruzione del nuovo padiglione detentivo. A tal fine, il Provveditorato regionale, a far data dal 1° ottobre scorso, ha disposto il rientro a Parma di un'unità, già distaccata presso la Casa Circondariale di Ancona Montacuto.

Sul lamentato distacco di circa 70 unità di personale, rilevo che, a fronte di 48 distacchi in uscita (di cui 35 per esigenze di servizio, 7 per mandato elettorale e 6 per gravi motivi familiari), si registrano 37 distacchi in entrata.

Inoltre, il nuovo modello di vigilanza dinamica in corso di adozione va proprio nella direzione auspicata dagli On.li interroganti, posto che, oltre a responsabilizzare il detenuto, consentirà di valorizzare il ruolo della Polizia Penitenziaria, ridefinendone i compiti e migliorandone sensibilmente le condizioni di lavoro. Attraverso i fondi della Casse delle Ammende, infatti, si stanno potenziando i presidi tecnologici di videosorveglianza e verranno installati i sistemi di automazione dei cancelli.

Quanto al bar interno, sono state già avviate le procedure previste per l'individuazione di un gestore e nessuna unità di Polizia Penitenziaria è distolta dai compiti istituzionali.

Nel corso degli ultimi 5 anni, infine, sono stati consegnati 54.126 capi di vestiario – di cui 4.285 uniformi operative, 5.911 uniformi ordinarie e 1.678 calzature – per il personale in servizio presso gli Istituti del Provveditorato per l'Emilia Romagna e Marche, distribuiti anche all'Istituto parmense, secondo le vigenti disposizioni in materia di usura dei capi di vestiario.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE:

Incontro informale con Rached Ghannouchi, leader del partito tunisino *Ennahda* 21

INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE

Giovedì 20 ottobre 2016.

**Incontro informale con Rached Ghannouchi, leader
del partito tunisino *Ennahda*.**

L'incontro informale si è svolto dalle
9.50 alle 10.50.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09825 Gebhard: Chiarimenti circa la contabilizzazione, ai fini del conseguente trattamento fiscale, degli incentivi erogati dal Gestore dei servizi energetici a società consortili aventi a oggetto la realizzazione e gestione di centrali idroelettriche	23
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	24
5-09826 Alberti: Dati relativi alle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica	23
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	26
5-09828 Pelillo: Quantificazione del minor gettito derivante dalle esenzioni dall'imposta di bollo previste per i certificati richiesti alle pubbliche amministrazioni per usi socialmente tutelati	23
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	36

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 11.10.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Il Viceministro Luigi CASERO chiede di rinviare ad altra seduta lo svolgimento delle interrogazioni Paglia 5-09824 e Sandra Savino 5-09827, in quanto la predisposizione delle relative risposte richiede

la raccolta di una serie molto dettagliata di dati, attività che non è possibile svolgere nel breve tempo intercorso dalla presentazione dei predetti atti di sindacato ispettivo.

Rileva, infatti, come la risposta all'interrogazione Paglia 5-09824, la quale chiede quale sia stata l'istruttoria compiuta dall'amministrazione finanziaria su tutte le domande di adesione alla procedura di *voluntary disclosure*, comporti la necessità di acquisire le relative informazioni da tutte le diverse articolazioni territoriali della stessa amministrazione finanziaria coinvolte per competenza, mentre la risposta all'interrogazione Sandra Savino 5-09827, la quale chiede quanti siano i contratti di consulenza in essere tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la banca JP Morgan, nonché il relativo importo, necessita di un'attività piuttosto lunga e complessa per acquisire e analizzare tutti tali contratti.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte quindi che, su richiesta del rappresentante del Governo, concordi i presentatori, lo svolgimento delle interrogazioni Paglia 5-09824 e Sandra Savino 5-09827 è rinviato ad altra seduta.

5-09825 Gebhard: Chiarimenti circa la contabilizzazione, ai fini del conseguente trattamento fiscale, degli incentivi erogati dal Gestore dei servizi energetici a società consortili aventi a oggetto la realizzazione e gestione di centrali idroelettriche.

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Renate GEBHARD (Misto-Min.Ling.) ringrazia il Viceministro per la risposta, di cui si dichiara soddisfatta.

5-09826 Alberti: Dati relativi alle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica.

Dino ALBERTI (M5S) rinuncia a illustrare la propria interrogazione.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Dino ALBERTI (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal Viceministro, rilevando l'esigenza di disporre anche dei dati concernenti le detrazioni non godute dai soggetti fiscalmente inca-

pienti, che il Governo non ha invece fornito.

Si riserva comunque di analizzare le informazioni rese disponibili e di presentare eventualmente un ulteriore atto di sindacato ispettivo in materia.

5-09828 Pelillo: Quantificazione del minor gettito derivante dalle esenzioni dall'imposta di bollo previste per i certificati richiesti alle pubbliche amministrazioni per usi socialmente tutelati.

Giuseppe GUERINI (PD) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Rileva inoltre come, al di là del caso specifico affrontato dall'interrogazione, potrebbe essere utile svolgere una riflessione complessiva sull'imposta di bollo, che rischia di risultare ormai superata sia dall'evoluzione normativa, sia dalle evoluzioni tecnologiche connesse con lo sviluppo degli strumenti digitali.

Giuseppe GUERINI (PD) ringrazia il Viceministro per la risposta, chiedendo, anche sulla base della disponibilità in tal senso espressa nella risposta stessa, di acquisire per le vie brevi, nei prossimi giorni, le informazioni relative alle tipologie di certificazioni presentate dall'imposta di bollo e dal numero delle stesse, nonché il dato relativo al gettito complessivo dell'imposta di bollo.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.20.

ALLEGATO 1

5-09825 Gebhard: Chiarimenti circa la contabilizzazione, ai fini del conseguente trattamento fiscale, degli incentivi erogati dal Gestore dei servizi energetici a società consortili aventi a oggetto la realizzazione e gestione di centrali idroelettriche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento di sindacato in esame, gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito alla corretta contabilizzazione degli incentivi erogati dal GSE ai sensi dell'articolo 19 del decreto ministeriale 6 luglio 2012 ai fini del conseguente trattamento fiscale.

Viene, in particolare, illustrato il caso di una società consortile costituita ai sensi degli articoli 2602 e seguenti del codice civile, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di centrali idroelettriche.

La società consortile cede l'energia elettrica prodotta tramite la gestione delle centrali idroelettriche, a costi di diretta produzione, ai consorziati, mediante l'emissione di regolare fattura; successivamente, i consorziati cedono a terzi l'energia a prezzi di mercato, realizzando gli utili.

Dal 2016, secondo quanto previsto dal DM 6 luglio 2012, ai soggetti produttori di energia elettrica, in sostituzione dei certificati verdi, il GSE eroga incentivi sotto forma di contributi.

Detti incentivi vengono percepiti dalla società consortile, in veste di mandataria senza rappresentanza, che li contabilizza come debiti verso i consorziati.

Ciò premesso, l'Onorevole interrogante chiede di sapere se gli incentivi riconosciuti ai sensi dell'articolo 19 del DM 6 luglio 2012, immediatamente riversati ai consorziati:

1) possano essere considerati proventi da iscrivere, ai fini tributari, soltanto nel conto economico dei singoli consorziati;

2) debbano essere esclusi da fatturazione, da parte della società consortile (produttore dell'energia), come specificato dall'articolo 3,8 dello schema di Convenzione GRIN.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate osserva quanto segue.

Sulla base della sintetica descrizione della fattispecie fornita dall'onorevole Interrogante (non corredata, peraltro, dalle sottostanti pattuizioni contrattuali), gli incentivi erogati dal GSE al consorzio, ai sensi dell'articolo 19 del citato DM 6 luglio 2012, non devono assumere rilevanza agli effetti dell'IVA.

In linea generale, infatti, tali somme sembrano costituire un contributo a fondo perduto, erogato dal GSE al consorzio (produttore), diretto a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, senza una specifica controprestazione da parte del consorzio (cfr. circolare n. 46/ del 19 luglio 2007, par. 6).

Resta fermo che tale soluzione presuppone che i contributi in argomento siano indipendenti e autonomi rispetto ai corrispettivi pattuiti per la cessione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e che, pertanto, non sia ravvisabile, nel caso di specie, alcun rapporto di natura sinallagmatica.

Inoltre, in presenza di un rapporto di mandato senza rappresentanza fra il consorzio e i consorziati, anche l'operazione consistente nel riversamento degli incentivi ai singoli consorziati deve essere considerata fuori dal campo di applicazione dell'IVA, in ossequio ai principi generali stabiliti dall'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Ai fini delle imposte dirette, l'Agenzia delle entrate conferma che il comporta-

mento contabile adottato dal Consorzio con riferimento agli incentivi percepiti dal GSE per conto dei consorziati è coerente con quanto rappresentato con la risoluzione 30 maggio 1986, n. 9/888, richiamata dagli Onorevoli interroganti, in cui è stato precisato, tra l'altro, che « le somme (...) riscosse per conto delle imprese consorziate, sono contabilizzate come debiti verso le imprese stesse e vengono ad essi immediatamente riversate ».

ALLEGATO 2

5-09826 Alberti: Dati relativi alle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento ai dati richiesti con il *question time* in esame, si forniscono gli allegati *file excel*, trasmessi dal Dipartimento delle Finanze, in ognuno dei quali sono indicate le detrazioni per ristrutturazioni edilizie e riqualificazione energetica per ciascuno degli anni d'imposta dal 2006 al 2014. Nell'anno 2006, rileva il Dipartimento, era vigente la sola detrazione per ristrutturazioni edilizie.

Il dato sul numero dei soggetti incapienti non è possibile fornirlo in quanto le agevolazioni in esame vengono fruito come detrazioni dall'imposta lorda IRPEF contestualmente alla fruizione delle altre detrazioni spettanti (detrazione per lavoro, detrazioni per carichi familiari, le numerose detrazioni per oneri sostenuti, crediti d'imposta, ecc.). Pertanto l'incapienza po-

trebbe essere riferibile a qualunque delle detrazioni o crediti fruiti a secondo dell'ordine che si vuole dare alle stesse detrazioni o crediti. Ad esempio, un contribuente che abbia un'Irpef lorda di 5.000 e un ammontare di detrazioni di 6.000, composte da 5 detrazioni di 1.200 ciascuna, sarebbe incapiente per 1.000 attribuibile a qualunque delle 5 che venga considerata come ultima detrazione.

Considerato che non esiste un ordine di spettanza delle detrazioni, in particolare modo per le detrazioni per oneri, in quanto quelle per lavoro e per carichi familiari sono parte integrante della struttura del tributo, attribuire le detrazioni in questione come ultima detrazione spettante e quindi determinante per l'incapienza sarebbe del tutto improprio.

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2015 - Anno d'imposta 2014

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III-A del quadro RP)			Detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (sez. IV del quadro RP)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	765.675	388.597	0,51	278.665	180.743	0,65
Valle d'Aosta	19.890	15.823	0,80	7.005	5.870	0,83
Lombardia	1.621.062	966.994	0,53	457.249	351.043	0,77
Liguria	350.248	180.367	0,51	95.621	47.265	0,49
Trentino Alto Adige (PA Trento)	96.962	82.433	0,85	31.813	33.845	1,06
Trentino Alto Adige (PA Bolzano)	76.025	66.094	0,87	24.064	34.597	1,44
Veneto	703.839	389.001	0,55	177.033	180.841	1,02
Friuli Venezia Giulia	229.584	107.841	0,47	50.390	51.376	0,85
Emilia Romagna	867.823	491.275	0,57	181.735	163.463	0,90
Toscana	492.641	313.186	0,64	98.176	78.040	0,79
Umbria	99.805	56.062	0,56	19.451	14.357	0,74
Marche	213.536	139.120	0,65	43.229	37.527	0,87
Lazio	722.957	316.098	0,44	134.761	74.330	0,55
Abruzzo	112.487	66.359	0,59	22.294	17.275	0,77
Molise	23.655	11.215	0,47	5.485	3.396	0,62
Campania	273.549	135.489	0,50	45.327	32.483	0,72
Puglia	301.224	141.088	0,47	50.765	32.436	0,64
Basilicata	31.764	17.386	0,55	10.461	7.018	0,67
Calabria	66.848	37.348	0,56	15.539	10.157	0,65
Sicilia	238.181	120.748	0,51	39.901	25.229	0,63
Sardegna	107.544	55.699	0,52	26.941	15.931	0,59
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	7.615.095	4.068.227	0,54	1.825.495	1.397.221	0,77

Ammontare e media in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2014 - Anno d'imposta 2013

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III-A del quadro RP)			Detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico (sez. IV del quadro RP)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
	Piemonte	710.771	333.970	0,47	268.454	192.828
Valle d'Aosta	18.324	13.410	0,73	6.764	6.146	0,91
Lombardia	1.671.457	830.667	0,50	438.781	377.655	0,86
Liguria	337.107	160.926	0,48	91.488	50.471	0,55
Trentino Alto Adige (PA Trento)	88.942	71.608	0,81	31.936	36.749	1,15
Trentino Alto Adige (PA Bolzano)	69.858	55.814	0,80	23.175	36.467	1,57
Veneto	634.015	328.136	0,52	177.815	198.939	1,12
Friuli Venezia Giulia	211.368	92.498	0,44	61.250	56.903	0,93
Emilia Romagna	803.338	432.516	0,54	176.866	176.786	1,00
Toscana	447.878	269.463	0,60	94.224	84.343	0,90
Umbria	88.896	46.935	0,53	19.297	15.888	0,82
Marche	191.894	118.330	0,62	41.924	40.789	0,97
Lazio	669.345	263.397	0,39	122.344	76.922	0,63
Abruzzo	101.911	56.503	0,55	21.229	18.240	0,86
Molise	21.783	9.552	0,44	5.074	3.665	0,72
Campania	252.523	111.950	0,44	41.297	33.822	0,82
Puglia	273.290	116.769	0,43	47.148	34.140	0,72
Basilicata	27.675	14.114	0,51	10.010	7.573	0,76
Calabria	60.165	31.041	0,52	14.249	10.633	0,75
Sicilia	218.017	99.500	0,46	36.203	26.223	0,72
Sardegna	94.463	45.728	0,48	26.334	17.142	0,65
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	6.993.020	3.502.828	0,50	1.755.862	1.502.322	0,86

Ammontare e media in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2013 - Anno d'imposta 2012

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III del quadro RP)			Oneri sez. IV del quadro RP (55% importo rigo RP65)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	645.972	265.139	0,41	223.553	166.134	0,74
Valle d'Aosta	16.077	10.102	0,63	5.389	5.281	0,98
Lombardia	1.468.631	657.134	0,45	350.947	324.676	0,93
Liguria	318.336	136.683	0,43	74.919	43.677	0,58
Trentino Alto Adige (PA Trento)	77.807	56.732	0,73	27.136	32.251	1,19
Trentino Alto Adige (PA Bolzano)	62.302	43.654	0,70	19.544	32.552	1,67
Veneto	531.318	247.445	0,47	146.071	173.479	1,19
Friuli Venezia Giulia	184.908	72.510	0,39	51.381	49.704	0,97
Emilia Romagna	702.956	348.122	0,50	145.054	154.144	1,06
Toscana	391.739	214.004	0,55	74.717	72.749	0,97
Umbria	76.198	35.881	0,47	15.141	13.708	0,91
Marche	162.300	90.860	0,56	33.318	35.398	1,06
Lazio	608.626	207.465	0,34	90.032	63.515	0,71
Abruzzo	89.164	45.264	0,51	16.245	15.687	0,97
Molise	19.395	7.590	0,39	3.715	3.106	0,84
Campania	228.158	87.017	0,38	29.812	28.184	0,95
Puglia	243.567	90.793	0,37	34.905	28.859	0,83
Basilicata	23.222	10.541	0,45	7.668	6.499	0,85
Calabria	51.657	23.655	0,46	10.107	8.782	0,87
Sicilia	193.885	76.427	0,39	25.972	21.860	0,84
Sardegna	77.559	34.279	0,44	20.012	14.400	0,72
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	6.173.777	2.761.297	0,45	1.405.638	1.294.643	0,92

Ammontare e media in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III del quadro RP)			Oneri sez. IV del quadro RP (55% importo rigo RP65)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	601.618	236.832	0,39	179.362	145.274	0,81
Valle d'Aosta	14.708	8.724	4,382	4.382	4.752	1,08
Lombardia	1.345.492	587.815	0,44	272.581	284.754	1,04
Liguria	304.233	126.468	0,42	59.292	38.048	0,64
Trentino Alto Adige (PA Trento)	72.910	52.595	0,72	23.061	29.233	1,27
Trentino Alto Adige (PA Bolzano)	57.279	38.682	0,68	16.327	29.445	1,80
Veneto	472.672	217.713	0,46	119.222	154.686	1,30
Friuli Venezia Giulia	167.779	65.695	0,39	42.599	44.591	1,05
Emilia Romagna	635.894	313.027	0,49	116.700	134.051	1,15
Toscana	361.498	193.637	0,54	59.336	64.121	1,08
Umbria	70.570	32.705	0,46	12.066	12.212	1,01
Marche	144.876	80.866	0,56	27.007	31.910	1,18
Lazio	551.945	178.672	0,32	67.356	53.747	0,80
Abruzzo	81.973	41.021	0,50	12.741	13.753	1,08
Molise	17.798	6.816	0,38	2.861	2.680	0,94
Campania	208.640	74.749	0,36	22.224	24.225	1,09
Puglia	220.307	77.521	0,35	26.419	24.989	0,95
Basilicata	20.575	9.142	0,44	5.950	5.655	0,95
Calabria	45.609	20.210	0,44	7.551	7.562	1,00
Sicilia	177.393	65.777	0,37	19.325	18.964	0,98
Sardegna	67.392	29.122	0,43	15.121	12.483	0,83
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	5.641.161	2.457.789	0,44	1.111.483	1.137.135	1,02

Ammontare e media in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2011 - Anno d'imposta 2010

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III del quadro RP)			Oneri sez. V del quadro RP (55% importo rigo RP50)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	562.906	214.236	0,38	159.185	167.083	1,05
Valle d'Aosta	13.839	8.084	0,58	4.145	5.601	1,35
Lombardia	1.254.486	534.067	0,43	252.648	333.065	1,32
Liguria	291.120	114.680	0,39	53.849	44.987	0,84
Trentino Alto Adige (PA Trento)	68.041	49.623	0,73	23.252	35.693	1,54
Trentino Alto Adige (PA Bolzano)	53.716	35.281	0,66	16.214	34.611	2,13
Veneto	432.516	198.106	0,46	117.259	184.640	1,57
Friuli Venezia Giulia	155.974	60.756	0,39	42.833	53.252	1,24
Emilia Romagna	604.025	294.232	0,49	112.140	159.416	1,42
Toscana	334.428	176.786	0,53	57.883	76.431	1,32
Umbria	66.067	30.891	0,47	12.366	15.506	1,25
Marche	131.824	73.651	0,56	25.817	37.150	1,44
Lazio	520.641	160.947	0,31	65.667	68.511	1,04
Abruzzo	76.102	37.824	0,50	11.915	15.841	1,33
Molise	16.710	6.167	0,37	2.708	3.322	1,23
Campania	194.180	67.123	0,35	21.267	29.471	1,39
Puglia	202.559	68.344	0,34	24.873	29.482	1,19
Basilicata	18.793	8.189	0,44	5.948	6.995	1,18
Calabria	41.820	18.338	0,44	7.462	9.246	1,24
Sicilia	165.768	59.336	0,36	18.631	22.797	1,22
Sardegna	61.756	25.900	0,42	16.307	16.273	1,00
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	5.267.221	2.242.552	0,43	1.052.369	1.349.376	1,28

Ammontare e media in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2010 - Anno d'imposta 2009

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III del quadro RP)			Oneri sez. V del quadro RP (55% importo rigo RP48)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	523.790	191.642	0,37	102.619	128.566	1,25
Valle d'Aosta	12.771	7.379	0,58	3.103	4.640	1,50
Lombardia	1.159.627	477.433	0,41	177.359	267.478	1,51
Liguria	276.126	103.021	0,37	37.577	35.339	0,94
Trentino Alto Adige (PA Trento)	63.449	46.662	0,74	18.960	33.233	1,75
Trentino Alto Adige (PA Boziano)	49.358	31.713	0,64	12.583	28.615	2,27
Veneto	392.385	179.581	0,46	90.170	157.067	1,74
Friuli Venezia Giulia	144.231	55.351	0,38	32.937	45.291	1,38
Emilia Romagna	559.273	268.785	0,48	79.858	129.139	1,62
Toscana	305.933	159.340	0,52	42.819	62.038	1,45
Umbria	61.119	28.435	0,47	9.962	13.633	1,37
Marche	119.381	66.343	0,56	18.975	31.037	1,64
Lazio	480.166	140.789	0,29	48.271	56.273	1,17
Abruzzo	70.117	34.283	0,49	8.562	12.999	1,52
Molise	15.347	5.423	0,35	2.105	2.861	1,36
Campania	177.144	58.941	0,33	15.709	23.858	1,52
Puglia	178.918	57.634	0,32	17.622	23.269	1,32
Basilicata	16.675	7.159	0,43	4.351	5.649	1,30
Calabria	36.859	15.926	0,43	5.489	7.454	1,36
Sicilia	147.758	50.757	0,34	13.574	17.927	1,32
Sardegna	53.994	22.054	0,41	13.622	14.314	1,05
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	4.844.421	2.008.651	0,41	756.227	1.100.679	1,46

Ammontare e media in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2005 - Anno d'imposta 2008

Tipo di imposta : IRPEF
Modello : Persone fisiche totali
Tipologia contribuente : Tutte le tipologie di contribuenti
Tematica : Detrazioni
Classificazione : Regione
Ammontare e media espressi in : Migliaia di euro

Regione	Detrazioni per spese recupero patrimonio edilizio (sez. III del quadro RP)			Oneri sez. V del quadro RP (55% importo rigo RP48)		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	491.574	174.299	0,35	61.240	90.802	1,48
Valle d'Aosta	11.963	6.927	0,58	1.893	3.256	1,72
Lombardia	1.075.350	431.787	0,40	112.426	192.117	1,71
Liguria	262.226	92.808	0,35	22.785	24.805	1,09
Trentino Alto Adige (PA Trento)	59.826	45.374	0,76	13.446	25.805	1,92
Trentino Alto Adige (PA Bolzano)	45.889	29.768	0,65	9.127	22.292	2,44
Veneto	356.976	165.757	0,46	60.889	115.809	1,90
Friuli Venezia Giulia	134.025	52.083	0,39	22.439	33.128	1,48
Emilia Romagna	520.471	248.727	0,48	51.070	93.427	1,83
Toscana	281.844	145.371	0,52	28.397	44.950	1,58
Umbria	57.069	26.438	0,46	6.697	10.126	1,51
Marche	109.242	61.246	0,56	12.551	22.632	1,80
Lazio	446.796	125.791	0,28	31.145	41.898	1,35
Abruzzo	63.977	31.068	0,49	5.814	9.765	1,68
Molise	14.375	4.907	0,34	1.353	2.039	1,51
Campania	160.867	51.408	0,32	10.142	17.191	1,70
Puglia	159.504	49.446	0,31	11.186	16.675	1,49
Basilicata	14.518	6.393	0,43	2.766	4.129	1,49
Calabria	32.715	14.089	0,43	3.730	5.577	1,50
Sicilia	133.288	43.801	0,33	8.748	12.719	1,45
Sardegna	48.767	19.490	0,40	9.505	10.758	1,13
Non indicata	0	0	0,00	0	0	0,00
TOTALE	4.481.662	1.826.979	0,41	487.349	799.900	1,64

Ammontare e media in migliaia di euro

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2007)
 TOTALE

DISTRIBUZIONE DELLE DETRAZIONI PER REGIONE

REGIONE	Spese sez. III del quadro RP			Spese sez. V del quadro RP		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	470.907	160.256	0,34	22.500	34.098	1,52
Valle d'Aosta	11.498	6.443	0,56	795	1.379	1,73
Lombardia	1.016.912	393.413	0,39	42.845	73.667	1,72
Liguria	254.719	85.247	0,33	8.341	9.148	1,10
Trentino Alto Adige	98.489	69.852	0,71	8.854	19.354	2,19
Veneto	330.348	154.013	0,47	23.774	45.790	1,93
Friuli Venezia Giulia	126.893	49.354	0,39	9.358	13.878	1,48
Emilia Romagna	486.632	228.265	0,47	19.342	36.175	1,87
Toscana	264.243	133.080	0,50	10.073	16.638	1,65
Umbria	53.279	24.317	0,46	2.710	3.914	1,44
Marche	100.333	56.196	0,56	4.819	8.703	1,81
Lazio	429.639	113.760	0,26	12.447	15.841	1,27
Abruzzo	62.179	29.501	0,47	2.470	4.231	1,71
Molise	13.688	4.516	0,33	566	788	1,39
Campania	153.587	46.146	0,30	4.112	6.129	1,49
Puglia	144.315	42.462	0,29	4.316	6.066	1,41
Basilicata	13.783	5.761	0,42	859	1.433	1,67
Calabria	30.383	12.781	0,42	1.539	2.170	1,41
Sicilia	123.558	38.220	0,31	3.547	4.512	1,27
Sardegna	45.545	17.497	0,38	4.067	4.244	1,04
TOTALE	4.230.930	1.671.078	0,39	187.334	308.157	1,64

Ammontare e Media espressi in migliaia di euro

Ministero dell'Economia e delle Finanze
 PERSONE FISICHE (anno d'imposta 2006)
 TOTALE

DISTRIBUZIONE DELLE DETRAZIONI PER REGIONE

REGIONE	Spese sez. III del quadro RP		
	Frequenza	Ammontare	Media
Piemonte	411.283	130.210	0,32
Valle d'Aosta	9.898	5.232	0,53
Lombardia	886.884	322.129	0,36
Liguria	223.800	67.948	0,30
Trentino Alto Adige	85.177	58.632	0,69
Veneto	278.086	126.978	0,46
Friuli Venezia Giulia	110.056	41.685	0,38
Emilia Romagna	418.133	188.031	0,45
Toscana	224.429	109.135	0,49
Umbria	45.730	20.255	0,44
Marche	84.087	46.157	0,55
Lazio	364.789	89.627	0,25
Abruzzo	52.553	23.861	0,45
Molise	11.637	3.528	0,30
Campania	130.073	36.247	0,28
Puglia	120.047	33.124	0,28
Basilicata	11.592	4.709	0,41
Calabria	26.000	10.448	0,40
Sicilia	104.754	30.258	0,29
Sardegna	37.510	13.696	0,37
TOTALE	3.636.518	1.361.892	0,37

Ammontare e Media espressi in migliaia di euro

ALLEGATO 3

5-09828 Pelillo: Quantificazione del minor gettito derivante dalle esenzioni dall'imposta di bollo previste per i certificati richiesti alle pubbliche amministrazioni per usi socialmente tutelati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Gli Onorevoli Interroganti con il *question time* in esame, alla luce delle recenti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 in materia di autodichiarazioni verso le PPAA certificanti, ritengono « anacronistiche » le esenzioni dall'imposta di bollo previste per i certificati richiesti alla PPAA per uso sociale.

Al riguardo, gli Uffici dell'Amministrazione rappresentano che la materia oggetto dell'interrogazione non è direttamente di natura fiscale, trattandosi di certificati rilasciati da amministrazioni pubbliche che, con provvedimenti entrati in vigore nel tempo, sono stati sostituiti, come ricordano anche gli Interroganti, da autodichiarazioni.

Le esenzioni di cui trattasi sono state introdotte dalla disciplina che ha istituito l'imposta di bollo.

Pertanto, relativamente a tali certificazioni nessun effetto di gettito è mai stato scontato nel bilancio dello Stato.

Laddove si volessero conoscere le tipologie di certificazioni esentate dall'imposta di bollo ed il numero delle stesse, viene rilevato che tali informazioni, non rivestendo natura strettamente fiscale, non sono disponibili al momento presso l'amministrazione finanziaria.

L'Amministrazione è disponibile, tuttavia, ad acquisire questi ulteriori elementi richiesti, che i ristretti tempi non hanno consentito, se gli Onorevoli Interroganti lo riterranno comunque necessario.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08831 D'Uva: Sulle verifiche nella zona archeologica di Genazzano presso un sito destinato a un centro commerciale	37
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	39
5-08789 Vacca: Sui contributi volontari alle scuole	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	40
5-09593 Capone: Sulle modalità di assegnazione di risorse per la realizzazione di nuove scuole nella regione Puglia	38
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	41
5-09439 Sgambato: Sugli educatori dei convitti non ricompresi dai concorsi per il 2015 ..	38
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	43

COMITATO RISTRETTO:

Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione. C. 1230 Tentori, C. 1510 Costantino, C. 1944 Bruno Bossio, C. 2324 Roccella, C. 2585 Valeria Valente, C. 2667 Chimienti, C. 2783 Vezzali, C. 3022 Malisani, C. 3423 Castiello, C. 3975 Centemero e C. 4049 Buttiglione	38
---	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 9.15.

5-08831 D'Uva: Sulle verifiche nella zona archeologica di Genazzano presso un sito destinato a un centro commerciale.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita dal circuito chiuso.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Francesco D'UVA (M5S), in via preliminare, ringrazia il Sottosegretario Toccafondi per la disponibilità ad essere presente e a rispondere all'interrogazione, che era rivolta al MIBACT. Sottolinea che la risposta sarebbe dovuta pervenire la scorsa settimana, quando l'interrogazione era stata calendarizzata ed evidenzia che lo slittamento è stato deciso dal MIBACT e comunicato a lui personalmente, invece che all'Ufficio di presidenza della Commissione. Considera tale procedimento scorretto nei confronti della Commissione. In merito al contenuto della risposta, si dichiara parzialmente soddisfatto. Ritiene, infatti, che la Soprintendenza abbia svolto

un buon lavoro con lo stralcio dal progetto della porzione di terreno a più alto rischio archeologico. Tuttavia, ribadisce la propria generale contrarietà e quella di tutto il Gruppo M5S alla realizzazione di insediamenti commerciali in zone archeologiche.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ha già sollecitato il Governo, per le prossime circostanze, a prendere contatto con la Commissione.

5-08789 Vacca: Sui contributi volontari alle scuole.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Gianluca VACCA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto in quanto la risposta risulta parziale e incompleta. Il caso del liceo di Pescara riportato nell'interrogazione costituisce solo uno dei molteplici casi di utilizzo improprio delle risorse derivanti dal pagamento del contributo volontario. Le indicazioni del Ministero sulle finalità cui è possibile destinare lo stesso vengono spesso disattese: il Ministero dovrebbe intervenire in modo più incisivo e deciso, possibilmente, anche prevedendo forme di sanzioni per le scuole che non si attengono a quanto stabilito. Non è pensabile ricorrere ogni volta allo strumento dell'interrogazione parlamentare per ottenere un'inversione di rotta da parte delle scuole che utilizzano impropriamente tali contributi.

5-09593 Capone: Sulle modalità di assegnazione di risorse per la realizzazione di nuove scuole nella regione Puglia.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Salvatore CAPONE (PD), replicando, apprende con soddisfazione della sospensione del concorso di idee per l'area del comune di Bari, in attesa della sentenza definitiva del TAR sulla gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale. Considera la risposta parzialmente interlocutoria e si augura che si giunga quanto prima ad una soluzione transattiva della questione, con il ripristino della graduatoria e la riassegnazione al comune di Gallipoli dei fondi per il finanziamento del progetto riguardante la ricostruzione dell'Istituto Nautico « Amerigo Vespucci ».

5-09439 Sgambato: Sugli educatori dei convitti non ricompresi dai concorsi per il 2015.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), in qualità di cofirmataria, prende atto della risposta. Dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.35.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 20 ottobre 2016.

Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione.

C. 1230 Tentori, C. 1510 Costantino, C. 1944 Bruno Bossio, C. 2324 Roccella, C. 2585 Valeria Valente, C. 2667 Chimienti, C. 2783 Vezzali, C. 3022 Malisani, C. 3423 Castiello, C. 3975 Centemero e C. 4049 Buttiglione.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 9.35 alle 11.

ALLEGATO 1

5-08831 D'Uva: Sulle verifiche nella zona archeologica di Genazzano presso un sito destinato a un centro commerciale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On.le D'Uva, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede al Ministro dei beni culturali notizie sulla costruzione di un insediamento commerciale presso il comune di Genazzano (RM).

Vorrei precisare che il sito, oggetto di una previsione edificatoria di carattere commerciale-artigianale nel vigente piano regolatore generale del comune di Genazzano, è stato inserito nelle aree vincolate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale della regione Lazio, adottato nell'anno 2008, a motivo dei numerosi rinvenimenti riferibili ad una importante villa romana, le cui strutture murarie si conservano, pur se in minima parte, perché riutilizzate in un casaleto moderno prospettante sulla strada provinciale Genazzano-Valmontone.

L'iter di autorizzazione paesaggistica, impostato dal Comune di Genazzano nel corso dell'anno 2014, ha previsto la doverosa sottoposizione dei progetti di edificazione alle Soprintendenze interessate. La Soprintendenza archeologica competente per territorio ha fatto eseguire a cura e spese della Committenza indagini geognostiche, i risultati delle quali hanno consigliato di stralciare dal progetto la porzione

di terreno più a sud (ove era prevista l'edificazione di una palazzina), in aderenza con il ricordato casaleto moderno, dove il rischio archeologico si presentava particolarmente elevato.

Sono state eseguite a partire dall'estate del 2015 trincee esplorative nel resto del terreno, confinante sul lato settentrionale con la Strada regionale n. 155 cosiddetta « di Fiuggi », nelle quali si sono rinvenute tracce di installazioni agricole e viarie connesse al nucleo della villa. Su tali scoperte, che interessano una parte relativamente modesta del lotto sottoposto ad indagine, si attende la relazione archeologica definitiva e l'eventuale proposta di variante al progetto di edificazione, che tenga conto di esse e ne assicuri la necessaria salvaguardia, non essendone praticabile la valorizzazione.

Per la parte maggiormente indiziata di appartenere al nucleo principale della villa, che, si ribadisce, è stata stralciata dal progetto di edificazione, la Soprintendenza ha assicurato che si adotteranno le iniziative di tutela diretta previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio non appena, si ribadisce, perverrà la relazione archeologica definitiva.

ALLEGATO 2

5-08789 Vacca: Sui contributi volontari alle scuole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione dei contributi volontari versati alle scuole dalle famiglie è stata più volte affrontata in sede parlamentare. Nel confermare quanto già illustrato, si ricorda che il Ministero, per dare una univoca regolamentazione alla materia, è intervenuto con le note del Dipartimento per l'istruzione n. 593 del 20 marzo 2012 e n. 312 del 7 marzo 2013, richiamate anche dagli Onorevoli interroganti, con le quali sono stati chiariti tutti gli aspetti attinenti alle finalità e alle procedure che devono essere seguite dalle stesse istituzioni scolastiche.

In particolare, la citata nota del 20 marzo 2012 ha precisato il carattere di volontarietà del contributo, ha dato indicazioni in merito alle finalità alle quali è possibile destinare lo stesso e specificato sull'obbligo di rendicontazione.

Anche il Liceo « Gabriele D'Annunzio » di Pescara, come da comunicazione dell'Ufficio scolastico regionale per l'Abruzzo del 5 ottobre 2016, si è attenuto alle citate indicazioni. Il consiglio d'istituto della scuola in questione ha provveduto da luglio 2016 ad esplicitare in modo chiaro ed univoco i criteri di utilizzazione delle risorse che confluiscono nel bilancio della scuola a titolo di contributo volontario delle famiglie, in considerazione della necessità di assicurare alla gestione di tali importanti risorse la massima trasparenza.

Tale deliberazione ha ricevuto la dovuta pubblicità anche sul sito ufficiale della scuola, così facendo è stata evidenziata, insieme all'informazione relativa alla volontarietà ed alla possibilità di detrazione a fini fiscali, la finalizzazione degli introiti, il contributo « è utilizzato esclusivamente per ampliare le attività

didattiche in orario extracurricolare (esempio uscite e viaggi d'istruzione, attività sportive pomeridiane, sportello didattico, progetti ampliamento, corsi di potenziamento) », nonché la rendicontazione delle spese. A tale proposito, nell'esercizio finanziario 2015, come risulta nel conto consuntivo già approvato dai revisori dei conti, a fronte di una entrata programmata di 80.000 euro, ne sono stati effettivamente riscossi 54.774.

Per quanto riguarda l'assicurazione degli alunni, la citata nota ministeriale n. 312 del 2012 ha, tra l'altro, chiarito in maniera inequivocabile che i contributi volontari, che sono finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, devono essere tenuti ben distinti dalle tasse scolastiche, che hanno invece natura obbligatoria (salvo i casi di esonero) e non possono riguardare lo svolgimento di attività curricolari, fermo restando l'obbligo per le famiglie di rimborsare alla scuola le spese da questa sostenute per conto delle stesse, tra cui rientrano quelle per l'assicurazione individuale contro gli infortuni e per la responsabilità civile degli alunni.

Come già fatto presente in precedenti occasioni, si conferma che il MIUR effettua apposite verifiche sulle procedure messe in atto dalle singole istituzioni scolastiche nella gestione dei contributi volontari. Agli Uffici scolastici regionali è affidato il compito di individuare eventuali condotte improprie e di gestire le segnalazioni di irregolarità pervenute da parte delle famiglie.

Il Ministero sta anche considerando di inserire nella circolare relativa alle iscrizioni per l'anno 2017/2018 un apposito richiamo al rispetto della normativa sugli stessi contributi.

ALLEGATO 3

5-09593 Capone: Sulle modalità di assegnazione di risorse per la realizzazione di nuove scuole nella regione Puglia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione sollevata dall'on.le interrogante circa il finanziamento per la ricostruzione dell'edificio dell'Istituto tecnico nautico « Vespucci » di Gallipoli, si evidenzia preliminarmente che la normativa vigente in materia, ovvero l'articolo 1, commi da 153 a 155, della legge 13 luglio 2015, n. 107, attribuisce al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca solo poteri di indirizzo e di finanziamento, mentre il potere di programmazione e di individuazione delle aree oggetto di intervento spetta alle singole regioni. In base alla richiamata normativa, il Ministero non deve, infatti, compiere attività istruttoria, ma limitarsi a recepire le determinazioni e le graduatorie regionali finalizzate all'individuazione delle aree finanziabili.

Posto ciò, si precisa che, ogni regione ha proceduto autonomamente, pur nel rispetto dei principi e dei criteri individuati dalla normativa primaria e dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 593, richiamato nell'atto di sindacato ispettivo, ad individuare con procedura pubblica le aree finanziabili e a segnalarle, successivamente e in ordine di graduatoria, al Ministero. A ciascuna regione è stato assegnato con il citato decreto del Ministro una quota parte delle risorse dei 300 milioni destinati al programma *#scuole innovative*, quale budget massimo a disposizione.

Riguardo al caso specifico, si rappresenta che il Ministero conosce perfettamente la situazione, già oggetto di impugnativa innanzi al TAR Lazio – Sezione

III-bis e di un provvedimento di sospensiva disposto dallo stesso nell'udienza del 2 agosto 2016.

Ai fini di una esaustiva cognizione della questione, si espongono di seguito le principali fasi della vicenda così come svoltesi:

con nota del 12 ottobre 2015, la regione Puglia ha inviato la comunicazione relativa alle 5 aree proposte per la costruzione delle scuole innovative con le relative schede tecniche;

con nota del 19 gennaio 2016 (prot. 1908), il MIUR ha richiesto alla regione Puglia, così come alle altre regioni, chiarimenti ai fini dell'ammissione delle aree ai finanziamenti previsti, con particolare riferimento al rispetto degli standard minimi previsti dal decreto ministeriale del 18 dicembre 1975. In data 8 febbraio 2016 (con nota prot. 2648) la regione Puglia ha trasmesso i chiarimenti richiesti confermando le aree, nonché i requisiti minimi;

con nota successiva del 9 marzo 2016, il comune di Bari ha inviato la documentazione richiesta ai fini del concorso di idee e una scheda da cui è emerso un aumento dell'importo del progetto rispetto a quello originariamente presentato. A questo punto, il Ministero con nota del 16 marzo 2016 (prot. n. 5411) ha chiesto alla regione Puglia chiarimenti in merito all'importo del progetto del comune di Bari che appariva superiore « a quello indicato e autorizzato dalla Regione » originariamente in sede di acquisizione delle manifestazioni di interesse. Con la medesima nota, si è, altresì, chiesto alla regione di confermare o meno tale proposta del

comune di Bari, evidenziando espressamente che, in caso di conferma, la provincia di Lecce non sarebbe stata ammessa al concorso di idee in ragione del superamento del budget massimo a disposizione della medesima regione;

il 17 marzo 2016, la regione Puglia ha confermato l'importo del comune di Bari, prendendo atto di una valutazione sulla congruità dei costi effettuata dalla Struttura di Missione della Presidenza del Consiglio in data 25 febbraio 2016 « per effetto della quale il Comune di Bari ha rideterminato il costo dell'intervento in euro 18.000.000,00, a fronte del budget complessivo di euro 21.633.515,52 a disposizione della regione Puglia ». Nella medesima nota è stato confermato, quindi, l'intervento relativo al comune di Bari, pur evidenziandosi la necessità di assicurare il finanziamento anche per la provincia di Lecce;

il 3 maggio 2016, il Ministero, non potendo autorizzare finanziamenti superiori a quelli stanziati in bilancio, ha comunicato alla regione Puglia e, per conoscenza, al comune di Bari e alla provincia di Lecce che, pur prendendo atto dell'esigenza rappresentata con riferimento alla provincia di Lecce, era pos-

sibile ammettere al concorso di idee il solo comune di Bari in considerazione dell'entità delle risorse disponibili a livello regionale;

in data 6 giugno 2016 la provincia di Lecce ha proposto ricorso giurisdizionale al Tar Lazio contro la regione Puglia, il MIUR e nei confronti del comune di Bari per l'annullamento, previa sospensione di efficacia, della sopra citata nota del MIUR del 3 maggio 2016 per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale;

il Tar Lazio, con ordinanza cautelare n. 4358 del 2 agosto 2016, ha accolto l'istanza cautelare precisando che la variazione dell'importo del progetto effettuata dal comune di Bari con l'assenso della regione ha influito sulla posizione degli altri concorrenti in graduatoria regionale.

Conseguentemente, in esecuzione della suddetta ordinanza il Ministero ha tempestivamente provveduto a sospendere il concorso di idee per l'area del comune di Bari. Ogni successiva determinazione verrà assunta all'esito della definizione nel merito della controversia da parte del Giudice amministrativo.

ALLEGATO 4

5-09439 Sgambato: Sugli educatori dei convitti non ricompresi dai concorsi per il 2015.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione riguarda la posizione del personale educativo delle Istituzioni educative statali, nei cui confronti si chiede l'applicazione delle norme attinenti al personale docente della scuola primaria, sia ai fini delle assunzioni che a quelli dello stato giuridico e della mobilità.

Occorre premettere che il personale in argomento appartiene ad una categoria numericamente ristretta; il ruolo, infatti, consta complessivamente di 2.255 posti in tutto il territorio nazionale. Tale esiguo numero discende necessariamente dalla limitata cifra di istituzioni educative presenti e operanti sul territorio.

Tale situazione comporta, di conseguenza, una consistenza altrettanto ridotta di posti disponibili che non ha consentito di attivare – per questa categoria di personale – le misure straordinarie di assunzione che sono state invece disciplinate per il personale docente ai sensi della legge n. 107 del 2015.

In ogni caso, anche quest'anno il Ministero, d'intesa con il MEF, ha autorizzato l'immissione in ruolo di 53 nuovi educatori, pari al 2,3 per cento dell'organico.

Con riferimento alla possibilità di considerare il titolo di accesso alla professione di educatore nelle istituzioni educative statali quale titolo idoneo, e quindi abilitante, per l'insegnamento nella scuola primaria, va precisato che già oggi è possibile il transito in questo ruolo per il solo personale educativo in possesso del titolo di accesso per l'insegnamento nella scuola primaria, ovvero il diploma magistrale, se conseguito prima del 2002, o la laurea a ciclo unico in scienze della formazione primaria. Si sottolinea, al riguardo, che la giurisprudenza citata nell'interrogazione non contraddice tale previsione in quanto pur equiparando il ruolo del personale educativo a quello del personale docente, non equipara in egual misura i titoli di accesso che restano infatti distinti rispetto a quelli indispensabili per accedere al ruolo di docente della scuola primaria.

Ad ogni modo, sulla base delle nuove norme introdotte dalla citata legge n. 107 del 2015, sarà possibile riesaminare anche la disciplina relativa a questa categoria di personale, valorizzando anche questo settore del nostro sistema formativo.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09821 Laffranco: Iniziative per velocizzare la chiusura dei lavori sul raccordo autostradale 06 Perugia-Bettolle	44
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	47
5-09822 Mannino: Chiarimenti in merito alla mancata adozione dei provvedimenti attuativi della nuova disciplina degli appalti pubblici	45
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	48
5-09823 Tino Iannuzzi: Iniziative volte a precisare la non assoggettabilità al ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori	45
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	49

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti, Umberto Del Basso De Caro.

La seduta comincia alle 13.10.

Tino IANNUZZI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-09821 Laffranco: Iniziative per velocizzare la chiusura dei lavori sul raccordo autostradale 06 Perugia-Bettolle.

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Pietro LAFFRANCO (FI-PdL) replicando, si dichiara insoddisfatto delle informazioni che l'ANAS ha fornito al Ministero ai fini della risposta. Ricorda infatti che già il 21 gennaio 2016, in occasione di una precedente interrogazione sullo stesso argomento, l'ANAS aveva comunicato di aver predisposto l'estensione dell'orario di lavoro giornaliero con l'introduzione di turni aggiuntivi, nonché di un turno aggiuntivo nella giornata di sabato per quanto riguarda il cantiere nella galleria Volumni, in località Ponte San Giovanni. Rileva che l'ANAS Umbria è evidentemente responsabile di una pianificazione errata, non avendo considerato l'impatto sul traffico intorno a Perugia. Segnalando a tale proposito che possono occorrere fino a due ore per percorrere una distanza di appena un chilometro e mezzo, evidenzia la situa-

zione critica sperimentata dai cittadini del capoluogo umbro e da tutti coloro che si trovano a transitare nella zona. Sottolinea per il futuro la necessità di valutare con grande attenzione l'impatto che analoghi lavori possono avere sul traffico delle città, in particolar modo di quelle come Perugia che hanno un'unica via di accesso.

5-09822 Mannino: Chiarimenti in merito alla mancata adozione dei provvedimenti attuativi della nuova disciplina degli appalti pubblici.

Claudia MANNINO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria. Ad integrazione del contenuto dell'interrogazione, rileva che in questi ultimi giorni si è aggiunta una nuova inadempienza, dal momento che la scadenza del 19 ottobre 2016 è trascorsa senza che sia stato adottato il provvedimento attuativo previsto dall'articolo 73, comma 4, del codice degli appalti.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Claudia MANNINO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita. Rileva che non sono state date indicazioni né in merito alla richiesta avanzata in sede di illustrazione dell'interrogazione né circa il provvedimento attuativo previsto dall'articolo 196. Ritiene che un buon governo debba conoscere le proprie strutture e le durate dei processi amministrativi, in modo da definire scadenze congrue per l'emanazione dei provvedimenti attuativi e non disattendere gli impegni assunti. In conclusione, segnala che sarà sua cura segnalare la situazione alla Commissione europea, in modo da verificare che ciò non possa determinare l'apertura di una procedura di infrazione che il Governo ha proprio inteso evitare con la nuova disciplina degli appalti.

5-09823 Tino Iannuzzi: Iniziative volte a precisare la non assoggettabilità al ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori.

Tino IANNUZZI (PD) rileva che l'interrogazione riguarda la non assoggettabilità a ribasso, negli appalti di lavori pubblici, degli oneri di sicurezza. Essa muove dalla preoccupazione di evitare ogni incertezza, che potrebbe essere ingenerata dalla circostanza che il nuovo codice, a differenza della legge c.d. Merloni e del decreto legislativo n. 163 del 2006, non ha riprodotto espressamente la norma che esclude da ogni ribasso tali oneri. Peraltro il codice, in più norme, fa riferimento ai costi ed agli oneri aziendali della sicurezza, a cominciare, per gli appalti di servizi, dall'articolo 23, comma 15. In ogni caso è vigente il principio generale negli appalti di lavori pubblici, posto dall'Allegato XV al decreto legislativo n. 81 del 2008, che esclude da ogni ribasso gli oneri per la sicurezza. Pertanto occorre un atto del Ministero che, eliminando ogni possibile incertezza, riconfermi la esclusione di ogni possibilità di ribasso su tali oneri.

Il sottosegretario Umberto DEL BASSO DE CARO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tino IANNUZZI (PD) prende atto con soddisfazione della risposta del Ministero, che sta ad evidenziare e confermare l'opportunità dell'interrogazione in esame, proprio per allontanare ogni ambiguità e confusione interpretativa su una questione così rilevante per l'interesse pubblico primario alla sicurezza nei cantieri ed a tutela della incolumità dei lavoratori. Lo schema di decreto del MIT *in itinere* (annunciato oggi dal sottosegretario nella sua risposta) in tema di definizione dei contenuti dei diversi livelli di progettazione delle opere pubbliche ed in concerto con i Ministri dell'Ambiente e dei Beni Culturali, prevedendo espressamente una norma per escludere dalla

assoggettabilità a ribasso gli oneri per la sicurezza, pone a giusta ragione un punto certo ed inconfutabile, assolutamente necessario ed opportuno in questo campo così importante e delicato. Pertanto sollecita il MIT ad addivenire rapidamente alla definitiva approvazione ed entrata in vigore di tale decreto ministeriale, che

chiarisce ed elimina ogni perplessità ed ogni eventuale dubbio.

Tino IANNUZZI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

ALLEGATO 1

5-09821 Laffranco: Iniziative per velocizzare la chiusura dei lavori sul raccordo autostradale 06 Perugia-Bettolle.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Indubbiamente il Raccordo Autostradale RA 06 Bettolle-Perugia riveste un ruolo centrale nel collegamento trasversale tra la E45 (svincolo di Ponte San Giovanni-Perugia) e l'Autostrada A1.

Per migliorarne gli *standard* di sicurezza stradale, ANAS è intervenuta con lavori rilevanti sui viadotti e le gallerie presenti sul raccordo stesso e, prima dell'avvio di tali lavori, ha predisposto un Piano di gestione del traffico e delle emergenze concordato con la Prefettura di Perugia e le Forze dell'Ordine.

In particolare, nel corso del 2015 sono stati avviati e conclusi i lavori relativi a cinque cantieri realizzando la sostituzione delle barriere di sicurezza del viadotto Genna al km 51+226, l'adeguamento degli impianti per il miglioramento della sicurezza della galleria Magione al km 35+800, della galleria San Donato al km 29+400, della galleria Passignano al km 27+500 e della galleria Volumni al km 57+067.

Nel giugno 2016 sono poi stati avviati, e sono tuttora in corso di esecuzione, i lavori di adeguamento degli impianti per il miglioramento della sicurezza della galleria Prepo al km 53+401 e la sostituzione delle barriere di sicurezza del viadotto Ellera al km 47+100.

Tra i lavori attualmente in corso, solo il cantiere della galleria Prepo rappresenta una criticità per la circolazione viaria sul raccordo in argomento, poiché nel corrispondente tratto stradale si concentra il maggior numero di veicoli che giornalmente percorre il raccordo autostradale e su cui le modifiche alla circolazione, indispensabili per consentire l'esecuzione dei lavori, comportano inevitabili disagi all'utenza.

Tuttavia, il cantiere della galleria Prepo ha già raggiunto un avanzamento dei lavori di circa il 70 per cento e risultano già in esecuzione le lavorazioni relative alle opere civili e impiantistiche nel tunnel; per questo motivo è risultato impossibile riaprire al traffico la galleria in occasione della manifestazione di Eurochocolate 2016.

ANAS segnala inoltre che le lavorazioni sono eseguite mediante due turni lavorativi *full-time*, per circa 16 ore al giorno, nel rispetto della normativa vigente in materia di orario di lavoro.

Per concludere, ANAS riferisce che, in considerazione dell'andamento generale dei lavori, prevede di riaprire al traffico la galleria Prepo entro la fine del corrente anno.

ALLEGATO 2

5-09822 Mannino: Chiarimenti in merito alla mancata adozione dei provvedimenti attuativi della nuova disciplina degli appalti pubblici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In ordine all'emanazione dei provvedimenti attuativi di competenza MIT di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (nuovo Codice dei contratti pubblici), segnalo quanto segue.

Il decreto MIT/MEF, di cui all'articolo 21, comma 8, del citato decreto legislativo è stato inviato al CIPE per l'inserimento nella prossima seduta utile.

Il decreto MIT, di cui all'articolo 24, comma 2, quello di cui all'articolo 89, comma 11, nonché quello di cui all'articolo 111, commi 1 e 2, sono presso il Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Quanto al decreto MIT di cui all'articolo 23, comma 13, è stata istituita presso il medesimo Ministero apposita Commissione, la quale ha concluso le previste audizioni e sta predisponendo lo schema di decreto per la successiva approvazione.

Informo, da ultimo, che il decreto di cui all'articolo 159, comma 4, è a cura del Ministero della difesa, il quale riferisce quanto segue.

Il Segretariato generale della Difesa ha costituito un gruppo di lavoro che in attuazione della disposizione di cui all'articolo 159 del decreto legislativo n. 50 del 2016 sta rivedendo e aggiornando il già emanato provvedimento n. 236/2012, adottato in attuazione dell'articolo 197 del vecchio Codice dei contratti (decreto legislativo n. 163 del 2006).

Tale revisione, che ha dovuto attendere anche la pubblicazione delle diverse linee guida emanate dall'ANAC, è stato completato e a breve sarà trasmesso per la concertazione al MIT.

Infine, il MDIF precisa che il decreto legislativo n. 208 del 2011 ha recepito la direttiva comunitaria n. 81/2009, non modificata né modificabile dal nuovo Codice. Infatti, le direttive da emanarsi con il predetto articolo 159 attengono a diverse tipologie di contratti non disciplinati dal menzionato decreto legislativo n. 208 del 2011 ma che, per l'eventuale ricaduta su aspetti di difesa e di sicurezza, necessitano comunque di una disciplina propria.

ALLEGATO 3

5-09823 Tino Iannuzzi: Iniziative volte a precisare la non assoggettabilità al ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori.

TESTO DELLA RISPOSTA

In ordine alla richiesta di precisazioni, segnalo che nello schema di decreto MIT di cui all'articolo 23, comma 3, del nuovo Codice dei contratti pubblici – con cui sono definiti i contenuti della progettazione da adottarsi su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo – è stata espressamente prevista la non assoggettabilità a ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavoro.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	50
5-09830 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Società Vesuvius	50
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	53
5-09831 Da Villa: Fondi del MISE destinati al comparto strategico della difesa	51
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	54
5-09832 Ricciatti: Piano industriale Cementir	51
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	55
5-09833 Abrignani: Valorizzazione della geotermia in Italia	51
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	56

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 865 Abrignani e C. 3671-ter Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.	
Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL	52
Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane	52
Audizione di rappresentanti di Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	52

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonello Giacomelli.

La seduta comincia alle 13.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata

anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-09830 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Società Vesuvius.

Emanuele CANI (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Emanuele CANI (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della tempestiva risposta fornita dal rappresentante del Governo che ringrazia anche per la rapidità con cui ha convocato le parti. Manifesta tuttavia preoccupazioni relativamente al rischio di delocalizzazione, sottolineando la necessità di mantenere la produzione sul territorio nazionale. Sollecita quindi l'intervento ai tavoli di figure apicali della multinazionale dal momento che finora si sono presentati solo loro delegati.

Ritiene corretta la strada intrapresa dal punto di vista politico e auspica una positiva soluzione della vicenda che possa scongiurare la perdita di 400 posti di lavoro.

5-09831 Da Villa: Fondi del MISE destinati al comparto strategico della difesa.

Marco DA VILLA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco DA VILLA (M5S), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto della risposta. Stigmatizza il fatto che il Governo non preveda una diversa e più coerente allocazione delle risorse per la difesa presso il Ministero competente per la programmazione e la gestione dei progetti. Ricorda in proposito che l'articolo 40 della legge n. 196 del 2009 in materia di riforma della struttura del bilancio dello Stato, prevede esplicitamente tra le sue finalità la trasparenza nell'assegnazione e gestione delle risorse tra i vari centri di responsabilità di spesa.

Sottolinea, infine, la contraddizione fra la risposta fornita nella seduta odierna e quanto dichiarato dal Ministro Carlo Calenda lo scorso 5 ottobre in audizione sulle linee programmatiche del suo Dicastero innanzi alle Commissioni riunite di Camera e Senato, in merito all'opportunità di una diversa allocazione delle risorse per la difesa nello Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

5-09832 Ricciatti: Piano industriale Cementir.

Donatella DURANTI (SI-SEL), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Donatella DURANTI (SI-SEL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che peraltro ritiene eccessivamente sintetica.

Sollecita la convocazione del tavolo di crisi entro il prossimo 27 ottobre perché, in caso contrario, vi sarebbero problemi con gli ammortizzatori sociali. Osserva che l'azienda ha operato fusioni e si trova in un momento di crescita del gruppo Caltagirone che registra un utile di 800 milioni di euro e, nonostante ciò, ha deciso di dismettere le attività e di abbandonare territori gravati da enormi problemi come quello di Taranto. Raccomanda al Governo di seguire con attenzione la vertenza al fine di tutelare 260 lavoratori.

5-09833 Abrignani: Valorizzazione della geotermia in Italia.

Ignazio ABRIGNANI (SCCI-MAIE) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonello GIACOMELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ignazio ABRIGNANI (SCCI-MAIE), replicando, prende atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo sottolineando la strategicità delle risorse geotermiche che rappresentano una fonte di energia alternativa e che dovrebbero essere maggiormente utilizzate su tutto il territorio nazionale. Sottolinea la necessità

di superare una serie di problemi relativi ai procedimenti autorizzatori che possono raggiungere anche un periodo di cinque anni. Nell'auspicare la riattribuzione della materia dell'energia alla competenza statale secondo quanto previsto dalla riforma costituzionale che sarà a breve sottoposta a referendum, sollecita l'inserimento nel prossimo Piano strategico per l'energia di investimenti a favore della geotermia.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 20 ottobre 2016.

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 865 Abrignani e C. 3671-ter

Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.05.

Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.30.

Audizione di rappresentanti di Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.20.

ALLEGATO 1

5-09830 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Società Vesuvius.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla situazione del Gruppo in oggetto, in data 16 settembre u.s. si è tenuto un tavolo di riunione presso il Mise in cui, i Rappresentati di Vesuvius, hanno comunicato a causa di una sovra capacità produttiva del Gruppo, la propria intenzione di chiudere entro fine anno 2016, gli stabilimenti di Assemini in Sardegna e di Avezzano in Abruzzo.

Il Ministero, le Istituzioni locali (Regione Sardegna e Abruzzo) e le OOSS hanno fortemente stigmatizzato questa decisione anche per il fatto che le stesse in un precedente incontro tenutosi presso il Mise hanno chiesto all'azienda di far conoscere ad Istituzioni ed OOSS i contenuti del piano di riorganizzazione a livello mondiale degli stabilimenti che Vesuvius che avrebbe messo in atto, prima di prendere qualsiasi decisione definitiva in merito ad esso, anche per permettere alle Istituzioni di dare un contributo. L'azienda ha comunque deciso di aprire la mobilità per i due stabilimenti (Assemini e Avezzano).

Il tavolo presso il Ministero dello Sviluppo Economico è stato quindi convocato in data 18 ottobre u.s.. In quella sede

l'azienda ha confermato l'intenzione di procedere alla chiusura degli stabilimenti di Assemini (CA) e Avezzano (AQ) con il licenziamento di tutti i 186 lavoratori, rifiutando gli inviti a ripensare le proprie decisioni. L'azienda si è dichiarata disponibile a cedere a prezzi di mercato gli stabilimenti ma non gli impianti, escludendo quindi qualsiasi continuità delle attuali produzioni con altri imprenditori eventualmente interessati.

Il Governo, le Istituzioni regionali interessate e le Organizzazioni sindacali hanno stigmatizzato duramente le posizioni espresse. Hanno quindi chiesto di ritirare o sospendere la mobilità e comunque di poter cedere gli *asset* a un nuovo imprenditore, ancora da individuare, operante nello stesso settore di Vesuvius. Questo al fine di preservare l'occupazione nei siti interessati.

Non considerando quindi conclusiva la riunione con i rappresentanti italiani, in breve tempo il Mise chiederà un ulteriore incontro con i vertici inglesi della multinazionale finalizzato a verificare le possibili azioni sopraindicate, alternative alla cessazione delle attività annunciata per la fine di dicembre.

ALLEGATO 2

5-09831 Da Villa: Fondi del MISE destinati al comparto strategico della difesa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'industria italiana per l'aerospazio, la difesa e la sicurezza si posiziona, rispettivamente, al quarto e al settimo posto nel *ranking* europeo e mondiale del settore. La struttura produttiva è costituita da alcune grandi imprese e da un centinaio di PMI che operano spesso in nicchie tecnologiche di eccellenza.

Il settore ha confermato la tendenza registrata in Europa di progressiva crescita dei ricavi (15 miliardi di euro nel 2015) e una stabilità occupazionale, oltre i 50.000 addetti diretti, ai quali se ne aggiungono altri 20.000 circa all'estero, nelle società controllate da aziende italiane; si stimano in altri 150.000 gli addetti indiretti, attraverso l'indotto. Particolarmente indicativa la percentuale di occupazione qualificata; circa il 30 per cento degli addetti è in possesso di laurea.

Elevati sono gli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo, circa il 13 per cento dei ricavi; significativo è anche il contributo del suo *export* (circa 70 per cento dei ricavi) al saldo positivo della bilancia commerciale.

Anche in ragione di quanto premesso da svariati anni è nata una collaborazione per quanto riguarda il settore, tra il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero della Difesa. Tale collaborazione si attua nella gestione dei programmi per la sicurezza e la difesa, i quali, sulla base di alcune leggi (la legge 421/96, la legge 266/97 e la legge 266/2005) fanno capo finanziariamente al bilancio del Ministero dello sviluppo economico.

Nel corso degli ultimi anni questa cooperazione con il citato Ministero della Difesa si è anche rafforzata poiché ulte-

riori programmi che rispondono a esigenze strategiche della nostra difesa e sicurezza sono stati gestiti con risorse finanziarie allocate sul bilancio del MiSE, il più importante è il programma navale, che la legge di stabilità 2014 ha finanziato con 5,4 miliardi di euro in 20 anni.

Come è noto, tutti i programmi funzionali alle esigenze della difesa e della sicurezza nazionale sono discussi e valutati dalle competenti Commissioni parlamentari per il necessario, preliminare, parere, in base all'articolo 536 del codice dell'ordinamento militare. In quella sede sono indicate e si discute anche delle fonti di finanziamento e delle modalità di attuazione, oltreché delle caratteristiche tecnologiche e alle capacità dei singoli sistemi da sviluppare e acquisire.

Esiste quindi un controllo preliminare e una autorizzazione del parlamento all'attuazione dei programmi per la difesa e la sicurezza nazionale, indipendentemente dalle fonti e dalle modalità di finanziamento, per cui anche quelli finanziati attraverso risorse allocate sul bilancio MiSE sono sottoposti alla medesima procedura e, in alcuni casi questa procedura può anche replicarsi in base all'articolo 537-*bis* dello stesso codice dell'ordinamento militare.

Nulla esclude tuttavia che in futuro, si possano immaginare altri modelli organizzativi; tuttavia bisogna tener conto di alcuni vincoli, in particolare di tipo finanziario e contabile, per quanto riguarda l'attuazione dei programmi già in corso.

Infine, il Ministero dello Sviluppo Economico sta operando in maniera attiva, anche a livello di formulazione di proposte normative, per assicurare la competitività e lo sviluppo delle imprese e del sistema Paese.

ALLEGATO 3

5-09832 Ricciatti: Piano industriale Cementir.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, anche agli interroganti, il gruppo Cementir di recente ha acquisito la Società Sacci, interessata da una grave crisi che l'ha condotta in procedura concorsuale.

Nell'ambito di Sacci spa erano presenti unità produttive non operative da alcuni anni ed i cui lavoratori sono in CIG da diverso tempo. La crisi del settore cementiero è peraltro anch'essa nota: in-

fatti, attualmente i volumi si sono dimezzati e ridottissima risulta anche l'esportazione.

Ciò premesso, il Ministero dello Sviluppo Economico venuto a conoscenza della situazione di criticità del centro di macinazione sito a Taranto, ha già avviato contatti con l'azienda e sindacati e si prevede un incontro entro la fine di questo mese.

ALLEGATO 4

5-09833 Abrignani: Valorizzazione della geotermia in Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo al quesito posto dall'Onorevole Interrogante in merito alle azioni che il Ministero dello sviluppo economico intende assumere in materia di geotermia, rappresentando quanto segue.

Come noto, in Italia le applicazioni importanti e storiche dell'energia geotermica sono ubicate in Toscana. Oltre trenta impianti di produzione, una potenza installata di circa 800 MW ed una produzione energetica superiore a 5000 GWh (GigaWatt-ora) all'anno, rappresentano circa un quarto dell'energia elettrica consumata nella regione stessa, e quasi il 2 per cento del fabbisogno nazionale.

Le risorse geotermiche, assimilate a risorse minerarie e, quindi, considerate di pubblico interesse, sono esercitate in regime concessorio.

Con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (c.d. Bassanini) è stata trasferita alle regioni la competenza amministrativa in materia di risorse geotermiche per la terraferma, residuando in capo al Ministero dello sviluppo economico il compito di rilasciare, di concerto con il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio e del mare e d'intesa con la Regione interessata, il conferimento di particolari titoli abilitativi per risorse geotermiche, finalizzati alla sperimentazione di impianti pilota per la produzione di energia elettrica ad emissioni nulle.

Restano inoltre allo Stato, in base all'attuale formulazione del Titolo V della Costituzione, il potere legislativo e di indirizzo sulla materia oltre che le funzioni di inventario della risorsa, i relativi aggiornamenti, l'acquisizione di dati e la promozione di nuove tecnologie.

Quanto premesso, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo sulla materia e sulla base di specifici impegni richiesti al Governo (risoluzioni approvate dalle Commissioni riunite VIII « Ambiente, territorio e lavori pubblici » e X « Attività produttive, commercio e turismo » della Camera dei deputati nella seduta del 15 aprile 2015) il MiSe si è prontamente attivato per realizzare una « zonazione » del territorio italiano affinché, per le varie tipologie di impianti geotermici, siano identificate le aree potenzialmente sfruttabili.

Ciò in coerenza anche con le previsioni degli orientamenti europei e in linea con la strategia energetica nazionale, nonché per implementare le « linee guida » per le attività geotermiche, insieme al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di individuare i criteri generali di valutazione per lo sfruttamento in sicurezza della risorsa, che tengano conto delle implicazioni che l'attività geotermica comporta relativamente al bilancio idrologico, al rischio di inquinamento delle falde, alla qualità dell'aria, all'induzione di micro sismicità.

Entrambe le attività descritte sono in fase di ultimazione. Tra l'altro, il Ministero dello sviluppo economico sta lavorando attivamente all'implementazione delle istruttorie per la validazione dei progetti di realizzazione degli innovativi impianti pilota a emissioni nulle che, tuttavia, richiedono l'intesa regionale prima del rilascio della relativa autorizzazione.

Quanto al tema della sismicità indotta evidenzio che sono stati compiuti importanti passi in avanti. Il MiSe, ha infatti adottato il documento delle *Linee guida per il monitoraggio della sismicità*, delle

deformazioni del suolo e della pressione di poro, sviluppate per il monitoraggio delle attività di coltivazione di idrocarburi e stoccaggio sotterraneo di gas naturale, ma che potranno essere applicate, attraverso opportuni adattamenti, anche a tutte le attività antropiche che interessano grandi bacini artificiali, attività geotermiche, stoccaggio sotterraneo di CO₂, estrazioni minerarie e più in generale attività di sottosuolo.

Si sottolinea, inoltre, che per la prima volta a livello nazionale è stato affrontato il tema del monitoraggio delle attività di estrazione, reiniezione e stoccaggio di idrocarburi relativamente alla sismicità, alla deformazione del suolo e alle pressioni di poro producendo un documento che contiene specifiche tecniche, tra le più avanzate. Pertanto, verrà valutata, caso per caso, la loro prima applicazione tenuto conto della variabilità della situazione geologico-strutturale e della sismicità naturale del territorio. I risultati della sperimentazione saranno resi pubblici e condivisi con il Ministero dell'ambiente e con le regioni interessate.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà nel suo impegno per creare una idonea cornice normativa, mirata alla valorizzazione delle risorse geotermiche nazionali, anche in relazione agli standard unificati recentemente approvati dall'UNECE (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite).

Detto impegno si raccorda perfettamente anche con la strategia Industria 4.0, che il MiSe ha inteso presentare per mobilitare investimenti privati, legandoli alla innovazione tecnologica, quale ad esempio quella dei cosiddetti « impianti pilota a emissioni quasi-zero » (ex decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22).

La diffusione di nuove tecnologie potrà, di conseguenza, alimentare una industria di filiera, in sintonia con le linee programmatiche di industria 4.0, anche con il coinvolgimento delle piccole e medie imprese, rendendo lo sviluppo di questa energia alternativa rilevante ai fini di un suo utilizzo il più sostenibile possibile da un punto di vista ambientale, sociale ed economico.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-09700 Ciprini: Individuazione della platea dei lavoratori della scuola che hanno maturato entro l'anno scolastico 2011/2012 i requisiti pensionistici previsti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 e che non hanno ancora avuto accesso al pensionamento	58
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	60
5-09768 Simonetti: Modalità applicative delle disposizioni in materia di comunicazione dell'utilizzo dei buoni orari per prestazioni di lavoro accessorio	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	61
5-09784 Taricco: Ricadute occupazionali del possibile trasferimento all'estero di parte delle attività dello stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba	59
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 13.45.

5-09700 Ciprini: Individuazione della platea dei lavoratori della scuola che hanno maturato entro l'anno scolastico 2011/2012 i requisiti pensionistici previsti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 e che non hanno ancora avuto accesso al pensionamento.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziana CIPRINI (M5S), prendendo atto della mancata comunicazione da parte

dell'INPS dei dati richiesti dalla sua interrogazione, si dichiara totalmente insoddisfatta della risposta del Governo, che, a suo avviso, dimostra la mancanza di volontà politica di risolvere il problema, nonostante le illusioni suscitate nel personale della scuola anche da autorevoli esponenti della maggioranza.

5-09768 Simonetti: Modalità applicative delle disposizioni in materia di comunicazione dell'utilizzo dei buoni orari per prestazioni di lavoro accessorio.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto SIMONETTI (LNA), ripercorrendo i punti salienti della risposta del sottosegretario, osserva che questa non ha portato chiarezza sulle questioni poste,

che riguardano il regime da applicare alle comunicazioni di inizio di prestazioni di lavoro accessorio, nelle more dell'emanazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali che dovrà individuare le modalità applicative della nuova disciplina recata dal decreto legislativo n. 185 del 2016. Sottolinea che tale chiarezza sarebbe stata, invece, necessaria per fugare le incertezze degli utilizzatori dei buoni lavoro che, allo stato, temono di potere incorrere in sanzioni. Infine, osserva che, diversamente da quanto affermato dal sottosegretario, la norma che stabilisce l'esclusione dagli obblighi di comunicazione dell'utilizzo del *voucher* per i committenti privati nei settori di attività non commerciale non appare inequivoca, ribadendo, pertanto, la necessità di chiarimenti in sede applicativa.

5-09784 Taricco: Ricadute occupazionali del possibile trasferimento all'estero di parte delle attività dello stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara GRIBAUDO (PD), in qualità di sottoscrittrice dell'atto di sindacato ispettivo, ringrazia il sottosegretario anche a nome dei colleghi Taricco e Fiorio e ricorda di avere con loro partecipato all'in-

contro richiamato nella risposta. Sottolinea che centoventi lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro in assenza di un piano industriale o di soluzioni alternative. Paventando che la vicenda dello stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba possa essere solo il primo manifestarsi di una crisi che coinvolgerà tutto il settore della distribuzione del vino, sollecita l'intervento, non solo, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dello sviluppo economico, ma anche della Regione Piemonte, sia per risolvere, mediante la convocazione delle parti, la vicenda dello stabilimento di Santa Vittoria d'Alba, sia per elaborare un approccio comune a una crisi che potrebbe coinvolgere un territorio assai esteso e un alto numero di lavoratori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 20 ottobre 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-09700 Ciprini: Individuazione della platea dei lavoratori della scuola che hanno maturato entro l'anno scolastico 2011/2012 i requisiti pensionistici previsti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 e che non hanno ancora avuto accesso al pensionamento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Ciprini e altri concernente l'individuazione della platea dei lavoratori della scuola che hanno maturato entro l'anno scolastico 2011/2012 i requisiti pensionistici previsti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 e che non hanno ancora avuto accesso al pensionamento.

Al riguardo, occorre ricordare, in via preliminare, che la « Riforma Fornero », entrata in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2012, ha introdotto nuovi e più rigidi requisiti per l'accesso al pensionamento, facendo, tuttavia, salva l'applicazione della previgente normativa – basata sul cosiddetto sistema delle quote – nei confronti di quei soggetti che maturassero i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2011.

Contestualmente, la riforma ha introdotto deroghe e salvaguardie in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto « Salva Italia ». Ciò al fine di proteggere quelle categorie di soggetti che, con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia pensionistica, si sarebbero ritrovate prive di retribuzione e di pensione.

Con particolare riferimento al comparto scuola, non sono state riscontrate specificità di carattere previdenziale tali da giustificare una regolamentazione differenziata (deroghe o salvaguardie) rispetto alla generalità dei lavoratori.

L'unica specificità rispetto ai dipendenti civili di altri comparti è costituita,

infatti, dall'obbligo, per il personale della scuola, di accedere al pensionamento il 1° settembre di ogni anno. Tale circostanza, di per sé, non è stata ritenuta idonea dal Legislatore del 2011 a giustificare una deroga alle nuove previsioni generali di cui all'articolo 24 del decreto « Salva Italia ».

Conseguentemente, le deroghe ai nuovi requisiti di accesso al pensionamento non trovano applicazione nei confronti di quei lavoratori appartenenti al comparto scuola che hanno maturato i requisiti pensionistici nel corso dell'anno scolastico 2011/2012, con decorrenza dal 1° gennaio 2012.

Tanto premesso, tengo a precisare che la tematica sollevata è stata più volte sottoposta all'attenzione del Governo che ha provveduto ad avviare i dovuti approfondimenti soprattutto in ordine alla reperibilità della necessaria copertura finanziaria.

Con specifico riferimento al quesito posto dagli interroganti, l'INPS, espressamente interpellato dal Ministero che rappresenta, ha reso noto che i dati esaminati non rivestono al momento un sufficiente grado di attendibilità, in considerazione del parziale consolidamento delle posizioni assicurative dei lavoratori del comparto scuola. Per tale motivo, l'Istituto ha precisato che allo stato non è possibile fornire una puntuale risposta in ordine al numero e all'effettiva platea dei lavoratori cd. « quota 96 » aventi diritto alla pensione.

ALLEGATO 2

5-09768 Simonetti: Modalità applicative delle disposizioni in materia di comunicazione dell'utilizzo dei buoni orari per prestazioni di lavoro accessorio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Simonetti, con il presente atto parlamentare, richiama l'attenzione sulle modalità applicative delle disposizioni in materia di comunicazione dell'utilizzo dei *voucher* per prestazioni di lavoro accessorio.

Al riguardo, è opportuno ricordare preliminarmente che – con il decreto legislativo n. 185 del 2016 – il Governo ha introdotto alcune disposizioni che integrano e modificano i decreti legislativi emanati in attuazione del *Jobs Act* tra cui, in particolare, il decreto legislativo n. 81 del 2015 (cosiddetto « Codice dei contratti »).

Con particolare riferimento alla materia dei *voucher*, il decreto legislativo n. 185 del 2016 – modificando l'articolo 49, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2015 – ha previsto che i committenti imprenditori non agricoli o professionisti debbano comunicare alla competente sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro – mediante sms o posta elettronica e almeno 60 minuti prima dell'inizio della prestazione lavorativa – i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, indicando altresì il luogo, il giorno e l'ora di inizio e di fine della prestazione. Invece, i committenti imprenditori agricoli sono tenuti a comunicare – nel medesimo termine e con le stesse modalità – solo i dati anagrafici o il codice fiscale del lavoratore, il luogo e la durata della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore a tre giorni.

Il legislatore ha in tal modo voluto tenere conto della specificità del lavoro agricolo e della difficoltà dei committenti imprenditori agricoli di prevedere *ex ante*

la durata delle prestazioni e il numero esatto di lavoratori da utilizzare a causa del condizionamento dell'attività agricola da parte di fattori meteorologici.

Viene inoltre demandata ad un apposito decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la indicazione delle modalità applicative della disposizione, nonché ulteriori modalità di comunicazione in funzione dello sviluppo tecnologico.

Tanto premesso, rendo noto che, nelle more dell'adozione del predetto decreto ministeriale, lo scorso 17 ottobre, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha individuato – con circolare n. 1 del 2016 – le modalità di adempimento ai predetti obblighi di comunicazione. Tali modalità, condivise con il Ministero che rappresento, si sostanziano nella trasmissione delle comunicazioni – recanti i contenuti previsti *ex lege* – alle Direzioni territoriali del lavoro mediante indirizzi di posta elettronica appositamente creati. In ogni caso, resta ferma la dichiarazione di inizio attività da parte del committente già prevista nei confronti dell'INPS.

La violazione degli obblighi di comunicazione comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa – da un minimo di 400 euro a un massimo di 2.400 euro – in relazione a ciascun lavoratore per il quale è stata omessa la comunicazione senza peraltro la possibilità di avvalersi della procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 124 del 2004.

La circolare precisa altresì che l'assenza di indicazioni operative per il pe-

riodo intercorso tra l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 185 del 2016 e la pubblicazione della circolare sarà tenuta nella dovuta considerazione dal personale ispettivo.

Per quanto riguarda l'ultimo quesito va detto che le disposizioni di legge appaiono sufficientemente chiare nell'escludere dagli obblighi di comunicazione solo i committenti privati.

ALLEGATO 3

5-09784 Taricco: Ricadute occupazionali del possibile trasferimento all'estero di parte delle attività dello stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Taricco con il presente atto parlamentare pone all'attenzione del Governo la vicenda produttiva e occupazionale dello stabilimento di Santa Vittoria d'Alba (CN) della società Diageo Operation Italy Spa.

Diageo Operation Italy Spa è una società che fa parte del gruppo di società controllate dalla *holding* londinese Diageo PLC, *leader* mondiale nel settore della produzione e commercializzazione di bevande alcoliche operante in circa 180 Paesi nel mondo con un organico complessivo di oltre 28.000 dipendenti. Diageo Operation Italy nello stabilimento di Santa Vittoria d'Alba (CN) occupa, invece, 426 dipendenti.

Com'è noto, nell'ottobre 2015, il *management* aziendale del gruppo Diageo ha deciso di cedere all'australiana Treasury Wine Estates (TWE) la parte di produzione relativa ai vini dello stabilimento di Santa Vittoria, che da sola rappresenta il 40 per cento del fatturato della società italiana, accordandosi al contempo con TWE per proseguire nell'imbottigliamento dei medesimi vini per un altro biennio.

Lo scorso 3 ottobre, tuttavia, TWE ha annunciato l'intenzione di voler recedere dal predetto accordo, rinunciando ad avvalersi, a decorrere dal mese di aprile 2017, dell'impianto di Santa Vittoria d'Alba.

Il *management* aziendale di Diageo Operation Italy ha precisato che la deci-

sione di TWE è stata determinata esclusivamente da motivazioni di tipo economico e che tale decisione dovrebbe determinare, purtroppo, una diminuzione del 40 per cento della produzione dello stabilimento di Santa Vittoria con conseguente esubero di 120 lavoratori, tra impiegati e operai.

Al fine di esaminare la vicenda occupazionale in parola, lo scorso 14 ottobre, si è svolto presso il comune di Santa Vittoria d'Alba un incontro cui hanno partecipato la regione Piemonte, le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali. In tale occasione, la regione Piemonte si è impegnata a incontrare nuovamente l'azienda per approfondire la problematica e valutare l'adozione di eventuali strumenti, di competenza regionale, che possano essere condurre a una positiva risoluzione della vicenda. Anche il Ministero dello sviluppo economico, espressamente interpellato dal Ministero che rappresento, ha manifestato la propria disponibilità ad attivare un tavolo di confronto, per i profili di propria competenza, qualora le parti ne facciano richiesta.

Da ultimo, nell'evidenziare la rilevanza locale della vicenda, posso assicurare che il Ministero del lavoro continuerà a monitorare i futuri sviluppi della vicenda mettendo in campo, laddove ne ricorrano i presupposti i requisiti, tutti gli strumenti previsti dalla normativa vigente a salvaguardia dei livelli occupazionali.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada. Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb. (Parere alla IX Commissione) (*Esame e rinvio*) 64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 66

INTERROGAZIONI:

5-06336 Zolezzi: Iniziative volte ad arginare la diffusione del virus del Nilo occidentale (WNV) 66

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 68

5-06346 Pili: Sospensione delle attività relative alle urgenze notturne e festive nell'ospedale Santa Barbara di Iglesias 66

5-09599 Fedriga e 5-09624 Rizzetto: Controlli sugli operatori del servizio sanitario nazionale che operano a stretto contatto con i minori 66

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 69

COMITATO RISTRETTO:

Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori. C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3115 Baroni, C. 3483 Vargiu, C. 3490 Amato, C. 3555 Paola Boldrini e C. 3556 Binetti 67

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 10.15.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada.

Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb.
(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Salvatore CAPONE (PD), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alla IX Commissione sul nuovo testo della proposta di legge C. 3837, concernente l'istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada. Tale provvedimento si compone di un articolo unico con il quale si dispone che la Repubblica riconosce la terza domenica di novembre come Giornata nazionale delle vittime della strada. Ricorda che la terza domenica di novembre è stata riconosciuta come Giornata mondiale delle vittime della strada da parte delle Nazioni Unite con la risoluzione n. 60/5, adottata dall'Assemblea generale il 26 ottobre 2005 quale « giusto riconoscimento per le vit-

time della strada e per le loro famiglie», e gli Stati membri e la comunità internazionale sono stati invitati a riconoscerla a loro volta.

In merito al contenuto dell'articolo unico della proposta di legge in esame, evidenzia che il comma 1 prevede che in occasione della Giornata nazionale si promuova ogni iniziativa utile a migliorare la sicurezza stradale e a informare gli utenti, in particolare i giovani, sulle gravi conseguenze di modalità di guida non rispettose del codice della strada (di cui al decreto legislativo n. 285 del 30 aprile 1992). Non vengono definite modalità precise circa la diffusione di tali informazioni.

Il comma 2 prevede che in occasione della Giornata nazionale siano organizzati, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, cerimonie, convegni e altri incontri pubblici finalizzati a: tenere vivo il ricordo delle vittime e manifestare la partecipazione al dolore dei feriti, delle famiglie, degli amici e delle comunità di cui le vittime facevano o fanno parte; rendere omaggio al coraggio e all'abnegazione dei componenti delle squadre di emergenza, degli operatori delle Forze di polizia e dei sanitari che quotidianamente si occupano delle conseguenze traumatiche della morte e delle lesioni causate dagli incidenti stradali; riflettere sul dolore provocato dalla morte e dal ferimento di milioni di persone nel mondo a causa di incidenti stradali; informare sulle gravi conseguenze degli incidenti stradali, anche in termini economici, per le famiglie e per le comunità; sensibilizzare, in particolare i giovani, sul valore della vita umana e sulle drammatiche condizioni in cui versano molti sopravvissuti.

Si prevede, inoltre, che la Giornata nazionale delle vittime della strada non è un giorno festivo bensì una solennità civile e che l'attuazione della proposta di legge in oggetto non determina oneri finanziari.

Ritiene che tale proposta di legge possa essere letta in connessione ai recenti dati OCSE che, pur con alcune luci, non sembrano del tutto incoraggianti sotto il profilo della sicurezza stradale nel nostro

Paese. A tali dati, che si riferiscono al 2014, si aggiungono quelli provvisori diffusi dall'ISTAT il 19 luglio 2016, che offrono un quadro informativo sugli incidenti stradali che sono accaduti nell'anno 2015. I dati OCSE si riferiscono a circa 177.000 incidenti stradali, con 3.381 persone decedute nel 2014 (quasi lo stesso numero del 2013). Tali cifre collocano l'Italia ancora al di sopra della media europea dei decessi, pur essendosi registrata, in generale, una fortissima riduzione degli incidenti stradali dal 2000 ad oggi, in particolare per quanto riguarda gli incidenti mortali. Emerge, inoltre, l'utilizzo ancora altamente insoddisfacente da parte degli Italiani dei mezzi di protezione individuale, in particolare delle cinture di sicurezza, specialmente quelle poste sui sedili posteriori, peraltro obbligatorie dal 1994. L'OCSE cita, poi, altri studi in materia, che dal 2011 al 2014 stanno tentando di monitorare il non utilizzo dei seggiolini per i bambini: si stima un non utilizzo dei seggiolini che va dal 22 per cento al 34 per cento nelle varie regioni d'Italia.

Segnala quindi che appare necessario, come emerge dai dati sinteticamente richiamati, che il tema della sicurezza stradale mantenga una posizione centrale sia rispetto all'interesse dell'opinione pubblica sia rispetto alle politiche che si intendono adottare. Sotto questo profilo, l'istituzione di una giornata dedicata alle vittime della strada, che possa portare a divulgare i dati, anche quelli meno positivi, sensibilizzando la pubblica opinione e favorendo un'ampia attività educativa, rivolta a tutti i cittadini, in particolare ai bambini e ai giovani, appare a suo avviso condivisibile.

Preannunciando, pertanto, una valutazione favorevole del provvedimento in oggetto, si riserva di predisporre una proposta di parere sulla base degli eventuali rilievi che dovessero emergere nel corso della discussione.

Donata LENZI (PD), richiamando l'attenzione della Commissione sull'elevato numero di solennità civili istituite con

legge già presenti nel nostro ordinamento, preannuncia un orientamento favorevole sul testo in esame, stante il riconoscimento della terza domenica di novembre come Giornata mondiale delle vittime della strada da parte delle Nazioni Unite, che comporterebbe comunque l'adozione di iniziative sul tema. Prospetta quindi l'opportunità che, in sede di predisposizione del parere che la Commissione è chiamata ad esprimere, si tenga in debita considerazione l'esigenza di prevedere un adeguato sistema di prevenzione e contrasto ai casi di guida in stato di ebbrezza o sotto l'uso di sostanze stupefacenti.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.25 alle 10.35.

INTERROGAZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

La seduta comincia alle 10.35.

5-06336 Zolezzi: Iniziative volte ad arginare la diffusione del virus del Nilo occidentale (WNV).

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alberto ZOLEZZI (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario per la puntuale risposta, manifestando altresì preoccupazione per la diretta correlazione tra l'alto tasso di inquinamento causato da attività

umane e l'elevata diffusione di insetti vettori di malattie infettive quali, ad esempio, il virus del Nilo occidentale.

Auspica pertanto che il Ministero competente avvii tempestivamente una fase di monitoraggio di tale preoccupante fenomeno, finalizzata all'adozione di incisive misure di prevenzione.

5-06346 Pili: Sospensione delle attività relative alle urgenze notturne e festive nell'ospedale Santa Barbara di Iglesias.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che l'interrogazione in titolo, su richiesta dell'interrogante, è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta.

5-09599 Fedriga e 5-09624 Rizzetto: Controlli sugli operatori del servizio sanitario nazionale che operano a stretto contatto con i minori.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Roberto SIMONETTI (LNA), replicando, ringrazia il sottosegretario per la dettagliata risposta, pur rilevando come la stessa non abbia chiarito alcune delle problematiche sollevate attraverso l'atto in titolo.

Anzitutto, ricorda come non risultino tuttora chiare le modalità con le quali una pediatra di Trieste abbia contratto la patologia tubercolotica. Valuta negativamente, quindi, il fatto che si stia sottovallutando la correlazione tra la crescente diffusione di talune patologie correlate e l'elevato flusso di migranti che affluisce nel territorio italiano.

Walter RIZZETTO (FdI-AN), replicando, dichiara di non potersi ritenere completamente soddisfatto della pur am-

pia risposta del sottosegretario, al quale ricorda che è di queste ore la notizia secondo la quale vi sarebbe un secondo caso di un minore che avrebbe contratto la tubercolosi.

Segnala, quindi, la mancanza di una risposta circa la richiesta di chiarimenti sui protocolli cui sono sottoposti gli operatori sanitari che operano a stretto contatto con i minori, invitando il Ministero a vigilare con attenzione e ad approfondire le modalità di contagio che hanno portato una pediatra di Trieste a contrarre la tubercolosi. Rileva al riguardo che la suddetta patologia è in crescita soprattutto tra gli addetti che operano a contatto con i migranti i quali, a suo avviso, sono sottoposti a controlli in alcuni casi piuttosto sommari.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 20 ottobre 2016.

Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori.

C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3115 Baroni, C. 3483 Vargiu, C. 3490 Amato, C. 3555 Paola Boldrini e C. 3556 Binetti.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.20 alle 12.35.

ALLEGATO 1

5-06336 Zolezzi: Iniziative volte ad arginare la diffusione del virus del Nilo occidentale (WNV).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il virus della West Nile (WNV) è un Flavivirus appartenente alla famiglia Flaviviridae trasmesso da insetti vettori ed attualmente presente nel territorio italiano. Si tratta di un agente zoonotico il cui ciclo biologico è caratterizzato dalla trasmissione tra zanzare ornitofile ed alcune specie di uccelli selvatici. Attraverso la puntura di zanzara il virus può passare, inoltre, dalle popolazioni aviarie ai mammiferi, incluso l'uomo. Altri mezzi di infezione documentati, anche se molto più rari, sono i trapianti di organi, le trasfusioni di sangue e la trasmissione madre-feto in gravidanza.

In Italia, il primo focolaio di malattia di West Nile (WND) è stato confermato nella tarda estate del 1998 nell'area circostante il Padulle di Fucecchio in Toscana, con alcuni casi clinici nei cavalli.

A seguito di tale rilevamento, il Ministero della Salute, dal 2002, ha attivato il Piano nazionale di sorveglianza per la WND, con l'obiettivo di rilevare l'introduzione e monitorare la circolazione del WNV sull'intero territorio nazionale. Tale Piano ha consentito di identificare nel 2008, a 10 anni di distanza dal primo focolaio, la circolazione di WNV in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia in uccelli, mammiferi e insetti vettori. L'infezione è stata da allora segnalata ogni anno anche nell'uomo.

Dal 2008 al 2015 sono stati notificati 173 casi autoctoni di malattia neuro-invasiva da West Nile in 8 regioni (Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Basilicata, Puglia, Sardegna).

In Italia, la sorveglianza epidemiologica dei casi umani di malattia da virus West Nile è regolata da un Piano integrato. Le

attività di sorveglianza umana non sono state modificate rispetto alla scorsa stagione e prevedono che vengano individuati e segnalati casi clinici importati (tutto l'anno) e autoctoni (da giugno a ottobre) di forme cliniche neuro-invasive, nelle aree a dimostrata circolazione di WNV.

Il Piano prevede, inoltre, la sorveglianza entomologica, con l'attuazione di protocolli operativi diversificati in relazione alla presenza o meno di casi umani, basati sia sull'informazione della popolazione che su interventi ordinari di controllo con prodotti larvicidi, al fine di ridurre la presenza di focolai larvali peridomestici di zanzare, sia l'uso di adulticidi in caso di elevata densità delle zanzare.

In Italia, quest'anno, sono stati notificati due casi umani in provincia di Bologna, che hanno portato ad un rafforzamento delle misure di controllo nelle zone interessate, intensificando gli interventi di lotta anti-larvale ed effettuando interventi straordinari preventivi con adulticidi.

Sono inoltre state diramate misure preventive riguardanti i trapianti d'organo, tessuti e cellule e le trasfusioni di sangue.

Per quanto riguarda le trasfusioni di sangue, le misure preventive, che consistono in una sospensione temporanea per 28 giorni dei donatori di sangue e di emocomponenti che abbiano soggiornato anche solo per una notte nei luoghi in cui è stato riscontrato un *pool* di zanzare positive o positività in animali, sono state già estese a numerose province, incluso il Polesine (al 4 agosto 2016: Bologna, Cagliari, Carbonia-Iglesias, Cremona, Ferrara, Mantova, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Verona).

ALLEGATO 2

5-09599 Fedriga e 5-09624 Rizzetto: Controlli sugli operatori del servizio sanitario nazionale che operano a stretto contatto con i minori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Si risponde congiuntamente alle interrogazioni parlamentari n. 5-09599 e n. 5-09624, attesa l'analogia della materia trattata e rappresentato quanto segue.

Grazie al funzionamento del sistema routinario di sorveglianza delle malattie infettive e al sistema di sorveglianza sindromica, attivato fin dal 2011, si può affermare che in Italia, nonostante i massicci flussi migratori irregolari, non sono stati evidenziati aumenti dell'incidenza e della prevalenza di malattie infettive che richiedono interventi di sanità pubblica.

Si precisa che la tubercolosi è una malattia endemica nel nostro Paese, anche se è una patologia relativamente rara. L'incidenza negli ultimi anni è stata inferiore a 10 casi di malattia/100.000 abitanti; nel 2015 sono stati notificati n. 3808 casi di tubercolosi con un'incidenza di 6,3 casi di malattia/100.000 abitanti; nello stesso anno i casi notificati dalla regione Friuli Venezia Giulia sono stati n. 69.

Negli ultimi anni sono emersi motivi di allarme, soprattutto nelle grandi città metropolitane, a causa del progressivo deterioramento delle condizioni di vita, non solo degli immigrati ma, in generale, delle fasce vulnerabili di popolazione: tra queste fasce vulnerabili, l'incidenza di tubercolosi è fino a 4 volte maggiore rispetto alla media nazionale, la tubercolosi multiresistente è in lento ma progressivo aumento e la proporzione di persone che completano il trattamento antitubercolare è inferiore agli *standard* definiti dall'OMS. I dati del sistema di notifica delle malattie trasmissibili indicano come l'insorgenza della malattia, tra i cittadini non italiani, si verifichi tra il primo ed il secondo anno

dall'arrivo in Italia, a testimonianza, quindi, del riacutizzarsi a causa delle disagiate condizioni di vita di infezioni pregresse, non attive al momento dell'arrivo in Italia.

Come indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in relazione ai dati sulle malattie endemiche o sulle epidemie in corso nelle varie aree del mondo, nel nostro Paese vengono messe in atto misure di sorveglianza sui viaggiatori internazionali e sui mezzi di trasporto usati per il viaggio internazionale. Tali misure sono rivolte a tutti i viaggiatori internazionali, includendo in questa definizione anche i migranti irregolari.

Nel corso degli anni il Ministero della Salute ha emanato, in accordo con la Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome, le linee guida per il controllo della tubercolosi sulla base delle indicazioni dell'OMS, mirate a promuovere la standardizzazione della terapia antitubercolare, il *follow-up* dei pazienti trattati, il miglioramento dell'accesso ai servizi e la prevenzione e controllo della TBC nelle persone venute a contatto con pazienti in fase contagiosa, nelle persone immigrate da paesi ad alta endemia e in ambito sanitario.

In data 7 febbraio 2013, è stato approvato come Accordo nella Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome il documento del Ministero della Salute «Prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati». Nel documento sono esplicitati la valutazione del rischio, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche, le misure di controllo della trasmissione della tubercolosi,

la sorveglianza sanitaria dell'infezione tubercolare latente e la vaccinazione. I programmi di sorveglianza per gli operatori sanitari si basano, oltre che sulla valutazione all'inizio dell'attività lavorativa e la rivalutazione periodica per infezione tubercolare, anche su una continua valutazione del rischio di trasmissione della tubercolosi a pazienti particolarmente suscettibili, mediante un attento monitoraggio dei segni e sintomi clinici compatibili con TB attiva.

Relativamente al caso di tubercolosi polmonare occorso in una pediatra, che opera presso gli ambulatori vaccinali nei Distretti 1, 2 e 3 di Trieste, l'Area promozione della salute e prevenzione della Regione Friuli Venezia Giulia ha fornito il protocollo di intervento per la profilassi antitubercolare contenente il piano di azione e le indicazioni utili alla conduzione dell'indagine sui contatti del caso e alla individuazione delle infezioni tubercolari latenti secondo le linee guida nazionali.

Il protocollo prevede il controllo di n. 3495 bambini con meno di sei anni compiuti che nell'ultimo anno (da settembre 2015) sono stati vaccinati, in presenza del caso indice, presso i predetti ambulatori.

Il piano operativo vede il coinvolgimento dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS), l'Istituto IRCCS « Burlo Garofalo » e i Pediatri di libera scelta.

È stato predisposto il sistema informatico di registrazione e di comunicazione (URP, CUP e Informatica) e attivati i numeri verdi, coordinati dall'URP.

Inoltre, fino all'11 ottobre u.s. sono stati effettuati 570 test, un bambino, risultato positivo e ammalato, è ricoverato all'IRCCS per eseguire la terapia del caso e le sue condizioni risultano, attualmente, buone.

Il caso di cui parlano gli interroganti è ricoverato e le sue condizioni sono in fase di continuo miglioramento; i suoi familiari sono stati sottoposti a test Quantiferon, tre di questi sono risultati positivi e seguono accertamenti mirati.

Quanto ai contatti di lavoro con il caso della pediatra, preciso che sono stati testati e due su 13 sono risultati positivi al test Quantiferon, e vengono seguiti presso le Strutture di Pneumologia ed Infettivologia dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITS).

Sia il bambino malato e ricoverato che i colleghi di lavoro non rappresentano attualmente alcun rischio di contagiosità.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero, sulla produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico in Italia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 71

AUDIZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero.

La seduta comincia alle 9.05.

Audizione del Viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero, sulla produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico in Italia.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Luca SANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Il Viceministro Andrea OLIVERO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Giuseppe L'ABBATE (M5S), Massimo FIORIO (PD), Silvia BENEDETTI (M5S), Alessandra TERROSI (PD), Sabrina CAPOZZOLO (PD), Paolo COVA (PD), Francesco PRINA (PD), Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD).

Interviene quindi per rispondere alle domande e per fornire ulteriori precisazioni il Viceministro Andrea OLIVERO.

Luca SANI, *presidente*, dopo aver svolto alcune osservazioni, ringrazia il Viceministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	72
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	79
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada. Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb. (Parere alla IX Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	80
Ratifica Accordo Italia-Francia linea ferroviaria TAV Torino-Lione. S. 2551 Governo (Parere alla 3 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	81
Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali. S. 2494 Governo, approvato dalla Camera (Parere alla 11 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	77
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.

La seduta comincia alle 8.45.

Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Nuovo testo C. 1658 Zampa.

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame.

La deputata Gessica ROSTELLATO (PD), *relatrice*, ricorda che la Commissione

è chiamata ad esprimere il parere alla I Commissione Affari costituzionali della Camera sulla proposta di legge C. 1658 Zampa, recante « Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati », come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito.

La proposta di legge introduce una serie di modifiche alla normativa vigente con la finalità di definire una disciplina unitaria organica sui minori stranieri non accompagnati, che al contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale.

In particolare, l'articolo 1 circoscrive l'applicazione della legge ai minori stra-

nieri non accompagnati (come definiti nell'articolo 2) in ragione della loro condizione. Viene quindi affermato il principio in base al quale, a prescindere dall'intenzione di richiedere protezione internazionale, i minori stranieri non accompagnati sono titolari dei diritti in materia di protezione dei minori a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana o dell'Unione europea. Tutte le disposizioni previste dal testo della proposta di legge sono quindi applicate ai minori stranieri non accompagnati, in ragione della loro condizione di maggiore vulnerabilità.

L'articolo 2 reca una nuova definizione di minore straniero non accompagnato, con la quale si intende il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.

L'articolo 3 conferma il divieto di espulsione del minore già previsto dal testo unico sull'immigrazione, introducendo esplicitamente anche il divieto di respingimento alla frontiera dei minori stranieri non accompagnati, respingimento che non può essere disposto in alcun caso. Viene inoltre specificato che tale provvedimento può essere adottato in ogni caso a condizione che esso non comporti « un rischio di danni gravi per il minore »; la decisione del tribunale per i minorenni deve essere assunta tempestivamente e comunque nel termine di trenta giorni.

L'articolo 4 interviene sui termini della prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, riducendo da sessanta a trenta giorni il tempo massimo in cui gli stessi devono rimanere nelle strutture di prima accoglienza. In tale ambito si svolge l'identificazione del minore – per la quale è introdotto il termine massimo di dieci giorni – e l'eventuale accertamento dell'età. In tali strutture, inoltre, i minori ricevono, con modalità adeguate alla loro età, ogni informazione sui diritti riconosciuti al minore e sulle modalità di eser-

cizio di tali diritti, compreso quello di chiedere la protezione internazionale. Il testo specifica altresì che tali strutture devono essere destinate ai minori.

L'articolo 5 introduce nel decreto legislativo n. 142 del 2015 un nuovo articolo 19-bis, volto a disciplinare in maniera uniforme sul territorio nazionale la procedura di identificazione del minore, che costituisce il passaggio fondamentale per l'accertamento della minore età, da cui a sua volta dipende la possibilità di applicare le misure di protezione. La nuova procedura standardizza alcuni principi, prevede in successione graduale gli interventi da compiere ai fini dell'identificazione e stabilisce alcune garanzie procedurali e sostanziali a tutela dei minori.

L'articolo 6 introduce alcune modifiche alla disciplina delle indagini familiari.

L'articolo 7 assegna agli enti locali il compito di promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per accogliere minori non accompagnati, in modo da favorire l'affidamento familiare in luogo del ricovero in una struttura di accoglienza.

L'articolo 8 modifica la disciplina del c.d. rimpatrio assistito.

L'articolo 9 istituisce il Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'articolo 10 disciplina le questioni relative al permesso di soggiorno rilasciabile ai minori stranieri per i quali sono vietati il respingimento o l'espulsione, contemplando due sole tipologie di permesso di soggiorno: quello per minore età e quello per motivi familiari.

L'articolo 11 prevede che presso ogni tribunale per i minorenni, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, è istituito un elenco di tutori volontari disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. All'elenco possono essere iscritti cittadini selezionati e formati dai Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, i quali possono collaborare con i tribunali per promuovere la nomina dei

tutori volontari. Laddove il Garante regionale non sia stato nominato, provvede il Garante nazionale con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori.

L'articolo 12 introduce alcune modifiche al quadro normativo vigente in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, che si fonda attualmente sulle previsioni dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 142 del 2015. Viene innanzitutto previsto che tutti i minori non accompagnati, indipendentemente dalla richiesta di protezione internazionale, possono accedere al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR. La capienza del sistema dovrà pertanto essere commisurata alle effettive presenze dei minori sul territorio nazionale. Conseguentemente, viene modificata la denominazione del programma di accoglienza in « sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati ». In secondo luogo, il testo individua alcuni criteri da rispettare nell'assegnazione delle strutture di lungo periodo. A tale fine, è introdotto un comma 2-bis all'articolo 19 del decreto legislativo 142 del 2015, in base al quale nella scelta della struttura disponibile, occorre tenere in considerazione gli elementi emersi in sede di colloquio con il minore, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza. Le strutture nelle quali vengono accolti i minorenni stranieri non accompagnati devono soddisfare gli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia. La non conformità con le dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento, comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal sistema. Un'ulteriore modifica è disposta in relazione al comma 3 del citato articolo 19, in base al quale in caso di temporanea indisponibilità nelle strutture di cui sopra, l'assistenza e l'accoglienza del minore sono temporaneamente assicurate dal comune dove si trova il minore, secondo gli indirizzi stabiliti dal tavolo di coordinamento

nazionale istituito dall'articolo 16 del decreto legislativo n. 142 del 2015 presso il Ministero dell'interno, tavolo di coordinamento che ha il compito di programmare gli interventi del sistema di accoglienza, compresi i criteri di ripartizione regionale dei posti disponibili. I comuni che assicurano l'attività di accoglienza accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'interno a valere sul Fondo nazionale per i minori non accompagnati. In particolare, per tali ipotesi la modifica fa salva la possibilità di trasferimento del minore in altro comune, nonché richiama di nuovo il superiore interesse del minore, quale criterio prioritario nella scelta.

L'articolo 13 interviene in riferimento alla possibilità di convertire il permesso di soggiorno al compimento della maggiore età. Viene, fra le altre, introdotta una nuova disposizione che prevede l'affidamento ai servizi sociali fino al ventunesimo anno di età per quei minori che hanno intrapreso un percorso di integrazione ma che raggiunta la maggiore età necessitano di un supporto prolungato di assistenza.

L'articolo 14 afferma la garanzia piena dell'assistenza sanitaria ai minori stranieri non accompagnati, prevedendo la loro iscrizione obbligatoria al Servizio sanitario nazionale anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale a seguito della segnalazione. Viene inoltre specificato che, in caso di minori non accompagnati, l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale è richiesta dall' esercente la potestà genitoriale, anche in via temporanea, o dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

In relazione al diritto all'istruzione, il comma 3 incentiva l'adozione di specifiche misure da parte delle istituzioni scolastiche e delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni idonee a favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo da parte dei minori, anche mediante convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato, nonché la predisposizione di progetti specifici che prevedano il coinvolgimento dei mediatori

culturali. Inoltre, si prevede che i titoli conclusivi dei corsi di studio siano rilasciati ai minori con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione, anche nell'ipotesi in cui essi abbiano raggiunto la maggiore età nelle more del completamento degli studi.

Gli articoli 15, 16 e 19 implementano le garanzie processuali e procedurali a tutela del minore straniero, che attualmente si fondano sulla previsione generale dell'articolo 28, comma 3, del testo unico sull'immigrazione (decreto legislativo n. 286/1998), in base al quale in tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali riguardanti i minori deve essere preso in considerazione con carattere di priorità il loro superiore interesse. Il principio, previsto dall'articolo 3 della Convenzione sui diritti del fanciullo è confermato dalle previsioni dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 142 del 2015, che lo richiama quale criterio di applicazione delle misure di accoglienza, al fine di assicurare condizioni di vita adeguate alla minore età, con riguardo alla protezione, al benessere ed allo sviluppo anche sociale del minore.

In tale quadro, l'articolo 15 introduce ulteriori disposizioni al citato articolo 18 (nuovi commi *2-bis* e *2-ter*), stabilendo che l'assistenza affettiva e psicologica dei minori stranieri non accompagnati è assicurata in ogni stato e grado del procedimento attraverso la presenza di persone idonee indicate dal minore, nonché di gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza ai minori stranieri, previo consenso del minore, e ammessi dall'autorità giudiziaria o amministrativa che procede. Viene, inoltre, riconosciuto il diritto del minore straniero non accompagnato a partecipare per mezzo di un suo rappresentante legale a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che lo riguardano e ad essere ascoltato nel merito, con la presenza di un mediatore culturale.

L'articolo 16 riconosce in capo al minore straniero non accompagnato diritti relativi alla difesa in sede giurisdizionale.

L'articolo 19 autorizza gli enti e le associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri, registrate presso il Ministero del lavoro, ad intervenire nei giudizi riguardanti i minori stranieri non accompagnati e a ricorrere per l'annullamento di atti illegittimi in sede di giustizia amministrativa.

Per quanto riguarda i minori non accompagnati vittime di tratta, l'articolo 17, con una novella alla disciplina relativa allo speciale programma di assistenza per le vittime di tratta, stabilisce una particolare tutela per i minori attraverso la predisposizione di un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età.

L'articolo 18 introduce alcune modifiche alla disciplina della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale.

L'articolo 20 riguarda la promozione della più stretta cooperazione internazionale, al fine di armonizzare la regolamentazione giuridica, internazionale e nazionale, del sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati, favorendo un approccio integrato delle pratiche per garantire la piena tutela del superiore interesse dei minori.

L'articolo 21 prevede la norma di copertura finanziaria, ponendo gli interventi a carico del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Con una norma di coordinamento finale, l'articolo 22 attribuisce al Governo il compito di apportare le necessarie modifiche, conseguenti all'entrata in vigore della legge, sia al regolamento di attuazione del testo unico (D.P.R. n. 394/1999) sia al regolamento del comitato per i minori stranieri.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada.**Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb.**

(Parere alla IX Commissione della Camera).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame.

Il presidente Gianpiero D'ALIA, in sostituzione del relatore, senatore Borioli, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera, sulla proposta di legge C. 3837 Minnucci ed abb., recante « Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada », come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito.

La proposta di legge istituisce la Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada, che cade la terza domenica di novembre, con la finalità di promuovere ogni iniziativa utile a migliorare la sicurezza stradale e a informare gli utenti, in particolare i giovani, sulle gravi conseguenze di modalità di guida non rispettose del codice della strada.

In particolare, nelle scuole di ogni ordine e grado, sono organizzate iniziative pubbliche con il coinvolgimento dei componenti delle squadre di emergenza, degli operatori delle forze di polizia e dei sanitari, nonché delle associazioni e degli organismi operanti nel settore.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica Accordo Italia-Francia linea ferroviaria TAV Torino-Lione.**S. 2551 Governo.**(Parere alla 3^a Commissione del Senato).*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere alla 3^a Commissione Affari esteri, emigrazione del Senato sul disegno di legge del Governo S. 2551, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Parigi il 24 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, fatto a Venezia l'8 marzo 2016, con annesso Regolamento dei contratti adottato a Torino il 7 giugno 2016 ».

Il disegno di legge è costituito da quattro articoli.

L'articolo 1 reca l'autorizzazione a ratificare: l'Accordo per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, sottoscritto da Italia e Francia a Parigi il 24 febbraio 2015 e il Protocollo addizionale fatto a Venezia l'8 marzo 2016, nonché l'annesso Regolamento dei contratti.

Il testo dell'Accordo del 24 febbraio 2015 si compone di 7 articoli: l'articolo 1 reca l'oggetto dell'Accordo, corrispondente all'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della linea Torino-Lione, la cui realizzazione viene affidata al Promotore pubblico « Tunnel Euroalpin Lyon Turin » (TELT Sas), istituito il 23 febbraio 2015; l'articolo 2 riafferma l'impegno delle Parti a lottare contro i tentativi di infiltrazione mafiosa e, a tal fine, a dotare il Promotore pubblico di un Regolamento dei contratti estremamente rigoroso su tale argomento; l'articolo 3 rinvia al successivo protocollo addizionale, da concludere con uno scambio di lettere, la definizione delle modalità di applicazione dell'articolo 18 dell'Accordo del 30 gennaio 2012, relativo alla realizzazione del collegamento ferroviario in argomento; l'articolo 4 prevede la possibilità che il Promotore pubblico affidi a gestori competenti la funzione di stazione appaltante, ferma restando la responsabilità del Promotore stesso per la conclusione e il

monitoraggio dell'esecuzione dei contratti; l'articolo 5 emenda l'Accordo del 30 gennaio 2012, prevedendo che la Commissione dei contratti si pronunci entro i tempi minimi e comunque nel termine massimo di 90 giorni complessivi dalla data in cui è stata adita; l'articolo 6 apporta una ulteriore modificazione all'Accordo del 30 gennaio 2012, eliminando l'impegno a definire entro due anni una convenzione tra le Parti che definisca il trasferimento al Promotore pubblico del ruolo di gestore d'infrastruttura della linea storica tra le interconnessioni con la nuova linea, rinviando la definizione di tale trasferimento in sede di modifica della convenzione del 1951 relativa alle stazioni internazionali di Modane e Ventimiglia e ai tratti di ferrovia compresi tra le stazioni e le frontiere d'Italia e di Francia; l'articolo 7 definisce le modalità di modifica dell'Accordo, di risoluzione delle controversie tra le Parti, nonché di ratifica ed entrata in vigore.

Il Protocollo addizionale, firmato l'8 marzo 2016, reca disposizioni per la validazione del costo certificato del progetto e per la definizione dei criteri di attualizzazione monetaria e di evoluzione dei costi dei fattori di produzione dei lavori, in attuazione dell'articolo 18 dell'Accordo del 30 gennaio 2012, concluso per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione.

Il Regolamento dei contratti conclusi, approvati o autorizzati dal Promotore pubblico per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione ha per oggetto la definizione delle regole applicabili al fine di prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione mafiosa.

A seguito della ratifica dei predetti Trattati potranno essere avviati i lavori definitivi della sezione transfrontaliera, la quale costituisce la prima fase di realizzazione del collegamento tra Torino e Lione, e la Commissione europea potrà mettere a disposizione il cofinanziamento europeo dell'opera.

L'articolo 2 del provvedimento in esame reca l'ordine di esecuzione dei Trattati dei quali si autorizza la ratifica.

L'articolo 3 reca disposizioni relative alla realizzazione dell'opera per lotti costruttivi, la definizione del cui avvio è demandata a una deliberazione del Comitato interministeriale della programmazione economica (CIPE), da approvare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 4 reca clausola di entrata in vigore.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali.

S. 2494 Governo, approvato dalla Camera.

(Parere alla 11^a Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Valeria CARDINALI (PD), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere il parere alla Commissione 11^a Lavoro, previdenza sociale del Senato, sul disegno di legge S. 2494, recante « Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali », collegato alla legge di stabilità 2016, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricorda che la Commissione ha già espresso il proprio parere in data 7 luglio 2016, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera.

Richiamando la relazione già svolta in quella sede, segnala le principali modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, durante l'esame in Assemblea, all'articolo unico del provvedimento.

Al comma 1, lettera *a*), la misura nazionale di contrasto della povertà è stata denominata « reddito di inclusione ».

Al comma 2, lettera *c*), è stato riformulato uno dei principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega avente ad og-

getto l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà (comma 1, lettera *a*), del provvedimento in esame). In particolare, è stato specificato che al fine di poter beneficiare della misura nazionale di contrasto della povertà si preveda un requisito di durata minima del periodo di residenza nel territorio nazionale nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e si tenga conto della condizione economica del nucleo familiare e della sua relazione con il reddito minimo.

Al comma 4, lettera *d*), è stato riformulato uno dei principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega avente ad oggetto il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali (comma 1, lettera *c*), del provvedimento in esame). In particolare, è stata introdotta la previsione per cui i protocolli formativi e operativi, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può predisporre al fine di agevolare l'attuazione della misura nazionale di contrasto della povertà siano predisposti previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997. Alla stessa lettera *d*), è stato, inoltre, previsto che gli interventi di tutoraggio – nel testo proposto all'esito dell'esame in sede referente si parlava di « attività di affiancamento » – rivolti agli ambiti territoriali che presentino particolari criticità siano segnalati dal Ministero del lavoro alle Regioni interessate, nonché sostenuti dallo stesso Ministero in accordo con la regione interessata (nel testo precedentemente esaminato dalla Commissione, si disponeva

che le attività di affiancamento fossero previste dal Ministero del lavoro di concerto con le regioni interessate).

Rileva che – grazie alla modifica apportata dalla Camera nel corso dell'esame in Assemblea al comma 4, lettera *d*) – è stata opportunamente introdotta la necessità della previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della predisposizione, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dei protocolli formativi e operativi volti ad agevolare l'attuazione della misura nazionale di contrasto della povertà, di cui comma 1, lettera *a*). La previa intesa in sede di Conferenza unificata assicura un maggiore coordinamento tra le misure di contrasto alla povertà disciplinate a livello territoriale con la misura unica nazionale prevista dal comma 1, lettera *a*), e sull'opportunità di garantire tale coordinamento questa Commissione aveva richiamato l'attenzione delle Commissioni di merito in sede di espressione del parere in prima lettura.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 8.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.55 alle 9.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati (Nuovo testo C. 1658 Zampa).**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1658 Zampa, recante « Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati », come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato che le disposizioni della proposta di legge sono prevalentemente riconducibili alle materie « diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea », « immigrazione » e « ordinamento civile e penale », che, rispettivamente, le lettere *a)*, *b)* ed *l)* del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

considerato che diverse disposizioni incidono peraltro anche sulle materie « istruzione » e « tutela della salute », di

competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma, Cost.), nonché sulle materie « politiche sociali » e « formazione professionale », spettanti alla competenza legislativa delle Regioni (articolo 117, quarto comma, Cost.),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 11, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che la formazione dei tutori volontari debba avvenire – anziché da parte dei Garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza – con le modalità che dovranno essere stabilite con normative regionali;

b) all'articolo 14, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire le parole: « ove possibile » con le seguenti: « ove necessario ».

ALLEGATO 2

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada (Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb.).

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 3837 Minnucci ed abb. recante « Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada »;

rilevato che l'istituzione di una giornata nazionale, pur non rientrando espressamente in alcuna delle materie elencate dall'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, richiede necessariamente una disciplina di livello statale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Ratifica Accordo Italia-Francia linea ferroviaria TAV Torino-Lione
(S. 2551 Governo).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 2551, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per l'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, fatto a Parigi il 24 febbraio 2015, e del Protocollo addizionale, con Allegato, fatto a Venezia l'8 marzo 2016, con annesso Regolamento

dei contratti adottato a Torino il 7 giugno 2016 »;

rilevato che il provvedimento è riconducibile alla materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *a*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

**Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali
(S. 2494 Governo, approvato dalla Camera).**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il provvedimento S. 2494 del Governo, recante « Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali », collegato alla legge di stabilità 2016, già approvato dalla Camera dei deputati;

richiamato il proprio parere espresso in data 7 luglio 2016, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera;

rilevato che il contenuto del provvedimento è riconducibile sia alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di « determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale » (articolo 117, secondo comma, lettera *m*), Cost.) sia alla competenza legislativa delle Regioni in materia di « politiche sociali » (articolo 117, quarto comma, Cost.);

condivisa la finalità del disegno di legge di delega, che introduce una misura nazionale di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, denominata reddito di inclusione e individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

preso atto che nella procedura di adozione dei decreti legislativi è prevista la previa intesa in sede di Conferenza unificata;

preso, altresì, atto che – grazie alla modifica apportata dalla Camera nel corso dell'esame in Assemblea all'articolo 1, comma 4, lettera *d*) – è stata introdotta la necessità della previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della predisposizione, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dei protocolli formativi e operativi volti ad agevolare l'attuazione della misura nazionale di contrasto della povertà, di cui comma 1, lettera *a*);

considerato che la previa intesa in sede di Conferenza unificata assicura un maggiore coordinamento tra le misure di contrasto alla povertà disciplinate a livello territoriale con la misura unica nazionale prevista dal comma 1, lettera *a*), e che sull'opportunità di garantire tale coordinamento questa Commissione aveva richiamato l'attenzione delle Commissioni di merito in sede di espressione del parere in prima lettura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, professoressa Fabrizia Lapecorella, su attuazione e aggiornamento delle capacità fiscali standard (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83

AUDIZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 8.10.

Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, professoressa Fabrizia Lapecorella, su attuazione e aggiornamento delle capacità fiscali standard.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Magda Angela ZANONI (PD), Antonio D'ALÌ (FI-PdL) e Maria Cecilia GUERRA (PD), il presidente Giancarlo GIORGETTI e il deputato Giovanni PAGLIA (SI-SEL).

Fabrizia LAPECORELLA, *direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, e Marco CAROTENUTO, *dirigente della Direzione studi e ricerche economico-fiscali del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
AUDIZIONI:	
Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	84
Comunicazioni del Presidente	85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 20 ottobre 2016. – Presidenza del presidente Alessandro BRATTI.

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle 8.15 alle 8.30.

AUDIZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016.

La seduta comincia alle 8.30.

Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli, che ringrazia della presenza.

Elisabetta BELLI, *commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona*, svolge una relazione.

Interviene a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Laura PUPPATO (PD), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Elisabetta BELLI, *commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno am-*

bientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, risponde ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che il colonnello dei Carabinieri Antonio Labianco, a decorrere dallo scorso

14 ottobre, ha cessato il proprio rapporto di collaborazione presso la Commissione. Comunica inoltre che, con lettera in data 7 settembre 2016, l'ingegnere Laura D'Aprile ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di collaboratore presso la Commissione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattenimento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Danilo Errico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
Comunicazioni del Presidente	86

COMMISSIONE PLENARIA

Giovedì 20 ottobre 2016. – Presidenza del presidente Federico GELLI.

La seduta comincia alle 8.55.

Sulla pubblicità dei lavori.

Federico GELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Danilo Errico.

(Svolgimento e conclusione).

Federico GELLI, *presidente*, introduce i temi dell'audizione, dando la parola a Danilo ERRICO, *Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*.

Danilo ERRICO, *Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*, svolge una relazione sul tema.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Elena CARNEVALI (PD), Edoardo PATRIARCA (PD) e Paolo BENI (PD), ai quali risponde Danilo ERRICO, *Capo di Stato Maggiore dell'Esercito*.

Federico GELLI, *presidente*, ringrazia il Generale Errico per il puntuale contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del Presidente.

Federico GELLI, *presidente*, ricorda che nella riunione del 5 ottobre 2016, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha approvato la proposta di conferire incarichi di consulenza a tempo parziale e a titolo gratuito:

1. al dottor Marco Accorinti, ricercatore del CNR, esperto sul tema dei minori stranieri non accompagnati;

2. alla dottoressa Sara Prestianni, esperta in politiche internazionale d'immigrazione nel bacino del Mediterraneo;

3. alla dottoressa Alessandra Sciorba, Responsabile del progetto «CLEDU (Clinica Legale per i Diritti Umani) Dipartimento di scienze giuridiche, della società e dello sport, Università degli Studi di Palermo, e membro dell'associazione «L'altro diritto. Centro di documentazione su carcere, devianza e marginalità».

Ricorda inoltre che nella seduta di ieri, 19 ottobre, l'ufficio di presidenza ha altresì convenuto che la conclusione dell'esame della relazione sugli *hotspots* sia prevista per mercoledì 26 ottobre 2016.

Essendo stata preannunciata la presentazione di una o più relazioni alternative, avverte che – conformemente alla prassi – al momento della votazione, verrà posta prioritariamente in votazione la proposta di relazione del relatore incaricato, on. Beni. Con la sua eventuale approvazione si intenderanno respinti gli altri eventuali testi, presentati come alternativi e quindi incompatibili. Tali testi saranno pertanto considerati come relazioni di minoranza.

Anche al termine della seduta dedicata al voto della relazione, chi intendesse

avvalersi della facoltà di presentare una ulteriore relazione di minoranza potrà farsi autorizzare in questo senso dalla Presidenza.

Da ultimo, avverte che ancora nella seduta di ieri, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha deliberato di desecretare alcuni documenti che potrebbero essere utilizzati nell'ambito della relazione sul CARA di Mineo. Si tratta in particolare:

degli atti di indagine formalizzati dal R.O.S. dei Carabinieri con l'informativa n. 384/9-84 del 30 luglio 2014 e con la proroga delle intercettazioni telefoniche n. 384/9-62 del 22 aprile 2014, acquisiti agli atti della Commissione con il Documento n. 5/1 RIS;

del verbale dell'interrogatorio del signor Luca Odevaine, trasmesso dalla Procura di Roma con nota n. 2584 del 21 settembre 2015, acquisita agli atti con il Documento n. 38/1 RIS.

La seduta termina alle 9.45.

N.B. Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte del militare Emanuele Scieri

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
---	----

AUDIZIONI

Giovedì 20 ottobre 2016. — Presidenza della presidente Sofia AMODDIO, indi della vicepresidente Stefania PRESTIGIACOMO, indi della presidente Sofia AMODDIO.

La seduta comincia alle 9.

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri.
(Svolgimento e conclusione).

Sofia AMODDIO, *presidente*, apprezza le circostanze, propone di procedere all'audizione odierna in seduta segreta.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di procedere in seduta segreta (*i lavori procedono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica*).

Sofia AMODDIO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.55.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I, II e XIV Camera e 1^a, 2^a e 14^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione del Commissario europeo per l'unione della sicurezza, Julian King, sulle iniziative adottate dalla Commissione europea in materia di lotta al terrorismo e sicurezza (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>) ..	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (X e XI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	5
Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	5
Modifiche alla legge 31 ottobre 1965, n. 1261, in materia di indennità spettante ai membri del Parlamento. Testo unificato C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli e C. 2354 Lombardi (<i>Seguito dell'esame – Revoca dell'abbinamento delle proposte di legge C. 495 Vaccaro, C. 661 Lenzi, C. 1137 Capelli, C. 1958 Vitelli</i>)	6
Modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di tutela della minoranza linguistica ladina della provincia di Bolzano. C. 56 cost. Alfreider (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	7
<i>ALLEGATO (Proposte emendative approvate)</i>	13
Modifica all'articolo 75 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in materia di decadenza dai benefici in caso di dichiarazioni non veritiere. C. 3824 Misiani (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	11
Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale. C. 3113 Nesci (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame del disegno di legge C. 3671- <i>bis</i> Governo, recante la delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.	
Audizione di Andrea Perini, professore associato di diritto penale commerciale presso l'Università degli studi di Torino, e di Nicola Alessandri, docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università degli studi di Bologna (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	15

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09820 Turco: Sulla nomina del curatore fallimentare della società Open Plan Holding .	16
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	17
5-09819 Ferraresi: Sulle condizioni di lavoro degli agenti della polizia penitenziaria del carcere di Parma	16
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	19

III Affari esteri e comunitari

INCONTRI CON DELEGAZIONI ESTERE:

Incontro informale con Rached Ghannouchi, leader del partito tunisino <i>Ennahda</i>	21
--	----

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09825 Gebhard: Chiarimenti circa la contabilizzazione, ai fini del conseguente trattamento fiscale, degli incentivi erogati dal Gestore dei servizi energetici a società consortili aventi a oggetto la realizzazione e gestione di centrali idroelettriche	23
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	24
5-09826 Alberti: Dati relativi alle detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica	23
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	26
5-09828 Pelillo: Quantificazione del minor gettito derivante dalle esenzioni dall'imposta di bollo previste per i certificati richiesti alle pubbliche amministrazioni per usi socialmente tutelati	23
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	36

VII Cultura, scienza e istruzione

INTERROGAZIONI:

5-08831 D'Uva: Sulle verifiche nella zona archeologica di Genazzano presso un sito destinato a un centro commerciale	37
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	39
5-08789 Vacca: Sui contributi volontari alle scuole	38
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	40
5-09593 Capone: Sulle modalità di assegnazione di risorse per la realizzazione di nuove scuole nella regione Puglia	38
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	41
5-09439 Sgambato: Sugli educatori dei convitti non ricompresi dai concorsi per il 2015 ..	38
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	43

COMITATO RISTRETTO:

Introduzione dell'educazione di genere nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione. C. 1230 Tentori, C. 1510 Costantino, C. 1944 Bruno Bossio, C. 2324 Roccella, C. 2585 Valeria Valente, C. 2667 Chimienti, C. 2783 Vezzali, C. 3022 Malisani, C. 3423 Castiello, C. 3975 Centemero e C. 4049 Buttiglione	38
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-09821 Laffranco: Iniziative per velocizzare la chiusura dei lavori sul raccordo autostradale 06 Perugia-Bettolle	44
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	47
5-09822 Mannino: Chiarimenti in merito alla mancata adozione dei provvedimenti attuativi della nuova disciplina degli appalti pubblici	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	48

5-09823 Tino Iannuzzi: Iniziative volte a precisare la non assoggettabilità al ribasso degli oneri per la sicurezza negli appalti di lavori	45
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	49

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	50
5-09830 Benamati: Prospettive produttive e occupazionali della Società Vesuvius	50
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	53
5-09831 Da Villa: Fondi del MISE destinati al comparto strategico della difesa	51
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	54
5-09832 Ricciatti: Piano industriale Cementir	51
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	55
5-09833 Abrignani: Valorizzazione della geotermia in Italia	51
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	56

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 865 Abrignani e C. 3671-ter Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza.	
Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL	52
Audizione di rappresentanti di Alleanza delle cooperative italiane	52
Audizione di rappresentanti di Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	52

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-09700 Ciprini: Individuazione della platea dei lavoratori della scuola che hanno maturato entro l'anno scolastico 2011/2012 i requisiti pensionistici previsti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011 e che non hanno ancora avuto accesso al pensionamento	58
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	60
5-09768 Simonetti: Modalità applicative delle disposizioni in materia di comunicazione dell'utilizzo dei buoni orari per prestazioni di lavoro accessorio	58
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	61
5-09784 Taricco: Ricadute occupazionali del possibile trasferimento all'estero di parte delle attività dello stabilimento Diageo di Santa Vittoria d'Alba	59
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada. Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb. (Parere alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66

INTERROGAZIONI:

5-06336 Zolezzi: Iniziative volte ad arginare la diffusione del virus del Nilo occidentale (WNV)	66
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	68

5-06346 Pili: Sospensione delle attività relative alle urgenze notturne e festive nell'ospedale Santa Barbara di Iglesias	66
5-09599 Fedriga e 5-09624 Rizzetto: Controlli sugli operatori del servizio sanitario nazionale che operano a stretto contatto con i minori	66
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	69
COMITATO RISTRETTO:	
Istituzione e disciplina del Registro nazionale e dei registri regionali dei tumori. C. 913 Biondelli, C. 2983 Zolezzi, C. 3115 Baroni, C. 3483 Vargiu, C. 3490 Amato, C. 3555 Paola Boldrini e C. 3556 Binetti	67
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI:	
Audizione del Viceministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero, sulla produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico in Italia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i>)	71
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	72
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	79
Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada. Nuovo testo C. 3837 Minnucci e abb. (Parere alla IX Commissione della Camera) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	80
Ratifica Accordo Italia-Francia linea ferroviaria TAV Torino-Lione. S. 2551 Governo (Parere alla 3 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	76
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	81
Contrasto alla povertà e riordino delle prestazioni sociali. S. 2494 Governo, approvato dalla Camera (Parere alla 11 ^a Commissione del Senato) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	77
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	78
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione del Direttore generale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, professoressa Fabrizia Lapecorella, su attuazione e aggiornamento delle capacità fiscali standard (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	83
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	83
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

AUDIZIONI:

Audizione del commissario straordinario delegato a coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotona, Elisabetta Belli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	84
Comunicazioni del Presidente	85

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE PUBBLICHE IMPEGNATE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	86
Audizione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Danilo Errico (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
Comunicazioni del Presidente	86

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DEL MILITARE EMANUELE SCIERI

AUDIZIONI:

Audizione di un militare in servizio nella caserma « Gamerra » di Pisa, all'epoca di Emanuele Scieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
---	----

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC0007270